ANNO XXX. Domenica 8 Aprile 1877. N. 95

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

| | TRIMESTRE | SEMESTRE | ANNO |
|---|---|---|---|
| Roma e provincie del Regno | L. 9 — | L. 17 — | L. 32 — |
| Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto | » 15 — | » 29 — | » 56 — |
| Stati Uniti dell'America Settentrionale | » 18 — | » 34 — | » 66 — |
| America Meridionale, Cina e Australia | » 20 — | » 37 — | » 70 — |

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato centesimi 20.

# L'OPINIONE

## GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno — Nelle provincie, presso gli uffici postali: — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, presso *Dalby Davies et Comp.*, 4, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti. — Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di **A. TABOGA**, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.

PREZZI { Quarta pagina, centesimi 30 ogni linea. Terza pagina, sotto la firma del gerente, lire 1 50 ogni linea. *Pagamento anticipato.*

1 Roma, 7 Aprile

## BOLLETTINO POLITICO

Per farsi un'idea della reciproca sincerità e del perfetto accordo con cui si procedette alla firma del protocollo, e della schietta persuasione delle potenze sottoscrittrici intorno all'efficacia pratica del nuovo provvedimento diplomatico, noi non abbiamo che a leggere i giornali inglesi e russi. E uno sforzo prodigioso e scambievole per trarre dal protocollo delle conseguenze utili per una parte e per l'altra, per mettere al coperto la responsabilità dell'uno e dell'altro governo, nel caso, non improbabile per troppo, che gli avvenimenti precipitassero e che *la voce formidabile* del cannone si sostituisse all'affacendarsi impotente della diplomazia. « Tutto ora dipenderà dalla buona volontà e dall'onestà o meno della Russia, se la quistione avrà uno scioglimento pacifico o bellicoso; » Così la stampa inglese, interprete del pensiero del governo e dell'opinione pubblica. « La Russia ha mostrato col protocollo che essa è disinteressata e amante della pace. Tutto ora dipenderà dall'Inghilterra, se la Turchia accetterà o no il programma della Conferenza e cederà o no ai desideri legittimi dell'Europa. » Così la stampa di Pietroburgo, anch'essa interprete delle idee del governo e dell'opinione pubblica nel vasto impero degli czar. Come ognun vede, la quistione non ha fatto un passo innanzi... in senso pacifico, e la corrente ostile che soffia da Londra e Pietroburgo è tutt'altro che spenta.

Il *Nord* deplora che il contegno dell'Inghilterra contribuisca a modificare i sentimenti concliianti che cominciavano a prevalere nei Consigli del sultano — di tanto in tanto, quando gli *gli* conviene, il *Nord* si compiace di ammirare una Turchia docile e saggia — a incoraggiare la Turchia alla resistenza, che è quanto dire, alla guerra. La *Corrispondenza generale russa* dice che i giornali ufficiosi inglesi, dichiarando che dipende dalla Russia la validità o la nullità del protocollo, dimenticano le concessioni fatte dalla cancelleria moscovita, dimenticano che la pace non dipende più oramai che dalla Porta, e *dai consigli che la Porta riceverà*. S'intende da Londra. Il *Golos* ama sperare che l'Inghilterra farà di tutto per evitare l'inevitabile intervento armato della Russia e che l'opinione pubblica nel regno unito premerà talmente sulle deliberazioni del gabinetto *tory*, da impedire ch'egli soccorra direttamente la Turchia e ponga ostacoli al progetto umanitario della Russia. Un dispaccio da Pietroburgo dice che è assolutamente necessario che l'Inghilterra non secondi gli umori guerreschi della Porta, e anzi s'adoperi a persuadere la Porta che il disarmo, soltanto da parte della Porta, intendiamoci, è il mezzo più semplice per rischiarare e migliorare la situazione. La Russia, aggiunge il telegramma, esercitò una pressione a Cettinje per distogliere il principe Nickita da suoi propositi esagerati. Peccato che di questa pressione non abbiamo ancora veduto gli effetti salutari e che i delegati del Montenegro persistano a voler la cessione di Nicksic, cessione che lo stesso generale Ignatieff, in un colloquio amichevole a Vienna con Alésio pascià, ha riconosciuta molto dolorosa per la Turchia.

Le notizie da Costantinopoli non fanno ancora sperare in migliori disposizioni per parte della Turchia. L'*Agenzia Havas* annuncia che la questione del disarmo non sarà discussa, che i preparativi militari della Porta non saranno interrotti e che i negoziati col Montenegro rimarranno stazionari. Dispacci ai giornali di Pietroburgo dicono che Reuf-pascià rifiutò di andare in missione speciale in questa città.

Il *Morning Post* crede di sapere che la Porta cercherà di intendersi col Montenegro e colle potenze, ma su basi ragionevoli e nel caso che le si usino i dovuti riguardi. In ogni modo, la Porta insistorà sull'inviolabilità dell'articolo 9 del trattato di Parigi. Essa non ammetterà mai che la sua condiscendenza a piegarsi alle esigenze della situazione possa interpretarsi in nessun modo nel senso, che sia permesso a chicchessia di intervenire nelle cose sue interne, e in ciò che riflette alle prerogative del sultano e allo Statuto politico d'una nazione libera.

La risposta verbale della Porta agli incaricati d'affari che le notificarono il protocollo, condito di suggerimenti e di preghiere, sarà data lunedì prossimo. Ma il dispaccio che ce lo annuncia, aggiunge che la Porta spedirà una circolare diplomatica. Può darsi che questa circolare equivalga a un formale rifiuto E allora? Sembra che la Porta sia bell'e preparata alla guerra, e gli ordini impartiti per sottomettere immediatamente la tribù dei Miriditi, nel caso che le ostilità dovessero esser riprese col Montenegro, ce lo provano. Avvertasi che l'armistizio spira il giorno 13.

Il ritiro, se definitivo o temporaneo non sappiamo per ora, del principe di Bismarck dagli affari è naturalmente commentato con vivacità dai giornali tedeschi, austriaci e francesi. Senza dar peso a tutte le versioni che corrono circa le cause di questo fatto, merita, crediamo, d'essere segnalata una corrispondenza da Berlino all'*Havas*. Mentre la *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce oggi che l'incidente Stosch abbia relazione col ritiro del gran cancelliere, la detta corrispondenza all'*Havas* dice che la posizione indipendente del signor Stosch, la sua riputazione e importanza crescente e il favore particolare di cui l'onora il sovrano, erano come uno spino nell'occhio del principe di Bismarck.

Un giorno il principe disse al signor Stosch: « Bismark non vivrà eternamente; sapete, che non sarebbe difficile far di voi un bravo cancelliere dell'impero. » Il signor Stosch sorrise, ma non fiatò. Il principe, che non vuole sentir parlare d'un successore, non rise, e da quel giorno giurò la caduta del capo dell'ammiragliato. « Uno di noi due se n'andrà — disse un altro giorno il principe al sig. Stosch. » — Questi si limitò a rispondere freddamente: « Se vi piace d'andarvene, andatevene, altezza. In quanto a me, ci resto. »

Inutile dire che noi riproduciamo con riserva questi particolari, e che non li avremmo neppure riprodotti se non si trattasse dell'*Agenzia Havas*, che ha tante relazioni colla stampa francese ed estera e con parecchie ambasciate e gabinetti.

Un dispaccio della sera da Londra annuncia che il principe di Bismarck acconsente a rimanere al suo posto.

### LA BANCA DI FRANCIA

È dimostrato oggidì che, senza l'aiuto della sua grande Banca d'emissione, la Francia non sarebbe riuscita a pagare le indennità di guerra alla Germania nel modo perfetto che ha tenuto. I lavori del compianto Wolowski spargono moltissima luce su questa tesi. E se invece di avere una Banca sola d'emissione, circondata di solido credito, ne avesse avute parecchie, com'era prima del 1848, è probabile che la disciplina del corso forzoso non si sarebbe corretta con tant'ordine. Nel 1867, sotto la pressione di alcune insistenti voci, l'imperatore Napoleone III si era lasciato indurre a stabilire una grande inchiesta, la quale aveva l'ufficio di vedere se occorresse alla prosperità economica della Francia la Banca unica o le Banche molteplici di emissione. La grande maggioranza degli interrogati tenne per la Banca unica, la quale nella terribile crisi del 1870 ha resistito agli urti più violenti. Ed è uscita dalla crisi più forte, aiutando efficacemente lo Stato nella più colossale operazione di credito che si conosca. La quale non le ha impedito di sovvenire il più possibile il commercio e l'alta Banca, com'è principalmente nel suo programma. Essa ha oggidì 76 succursali e fra breve ne conterà 90. La cifra delle operazioni, che era nel 1875 di 11,657 milioni, è scesa nel 1876 a 9166 milioni. Questa diminuzione di 2490 milioni attesta la crisi economica che ha inferito e inferisce ancora in tutto il mondo. Ma si tratta, ad ogni modo, di cifre enormi, le quali giganteggiano, paragonate con quelle degli affari delle nostre Banche di emissione, compresa la Banca Nazionale. Le riserve metalliche attratte dal credito immenso nei forzieri della Banca sono meravigliosamente colossali. Il *minimum* dell'anno è stato di 1672 milioni di franchi; il *maximum*, al 23 dicembre 1876, era di 2183 milioni! Senza uopo di Tesori di guerra, avaramente accumulati, come succede in Germania, sebbene imperi ancora il corso forzato, la Francia tiene a sua disposizione una somma di metalli preziosi, che si avvicina all'insieme della circolazione, la quale toccò il massimo al 30 novembre del 1876 con 2,661,958,600 franchi in biglietti coattivi. L'incasso metallico cresce ancora: al 25 gennaio 1877 era di 2,191,600,000 franchi. Come si spiega questo fenomeno, malgrado la continuata depressione delle esportazioni commerciali? Il cambio si mantiene favorevole alla Francia, sebbene essa abbia venduto all'estero minor copia di tessuti di seta, di lana, di lino, ecc., ecc. Il commercio degli effetti pubblici e dei valori negoziabili tra la Francia e l'estero, che non si registra nei prospetti delle dogane, ha compensato largamente le deficienti esportazioni commerciali. Il caso è spiegato con molta chiarezza in quell'aureo libriccino del Goschen, un banchiere uomo di Stato, che s'intitola: *Del cambio con l'estero*. E non vi è dubbio che, malgrado la bilancia commerciale sfavorevole, è entrata dall'estero nelle casse della Banca di Francia, durante l'anno scorso, una somma metallica di 510 milioni e mezzo di franchi, così distinta: 465,500,000 franchi in oro e 44,900,000 in argento. Queste due cifre sono piene di alta filosofia economica, attestando che, malgrado il tipo legale doppio, l'oro non emigra dalla Francia per lasciar il posto soltanto all'argento, come vanno predicando da alcuni anni alcuni teorici.

E da questo felice stato di cose si trae che il pubblico preferisce il biglietto e corso imperativo per la sua comodità; esso fa un piccolo premio sullo stesso oro! Laonde si è quasi realizzata l'ipotesi di un grande economista inglese di una circolazione a corso forzato alla pari poggiante sovra una corrispondente base metallica. La Banca di Francia vede senza trepidazione avvicinarsi il tempo in cui dovrà rinunziare al corso forzoso e continua a tale fine a cambiare i piccoli tagli con le specie metalliche. Anzi non si rifiuta mai a domande di specie metalliche, e per mantenerne l'uso ha, nel corso del 1876, messo in circolazione 1,160,200,000 franchi, di cui 628 milioni d'oro e 532 milioni d'argento. Si può dire quasi che il corso forzato sia cessato nella realtà; è un corso forzato teorico. Da tutti questi fatti, lo spirito di osservazione trae alcune induzioni molto verosimili. La prima è la sanissima costituzione economica della Francia, che ristora colle industrie, coi commerci, col traffico dei valori pubblici e col risparmio le specie metalliche esiliate a pagamento dei debiti di guerra. L'altra è il grande sussidio che un Istituto solo, potente e bene amministrato, offre allo Stato e alla nazione per far fronte alle necessità stringenti col corso forzato e uscire in appresso dal corso forzato nel modo migliore. *La Francia espelle il veleno per potenza del suo organismo, aiutata dall'ordinamento bancario solidissimo.* Il credito dello Stato, il pareggio assoluto, le eccedenze del bilancio, il rimborso regolare dei debiti del governo verso la Banca, l'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni, la unicità e la potenza straordinaria della Banca; ecco i veri fattori della presente fortuna economica della Francia. E alla loro combinazione che si dovrà fra breve la fine legale del corso forzato, come è già finito nel fatto.

Questo esempio splendido dei nostri vicini dovrebbe impensierire il governo italiano. Vi può trarre parecchi ammaestramenti e di diversa specie, che verremo svolgendo appena avremo sotto gli occhi il progetto di legge sul corso forzato. Ma intanto ci è forza dichiarare che nell'Esposizione finanziaria del presidente del Consiglio è rimasto in nebbia ciò che era più essenziale a conoscersi. La preparazione della fine del corso forzato si connette intimamente coll'assetto definitivo delle Banche di emissione. Un provvedimento non può scompagnarsi dall'altro, se si vuol fare sul serio. Il governo ha evitato oggi, come ha evitato nella risposta sua all'on. Panattoni, di chiarire il suo pensiero intorno alla fusione della Banca Nazionale con la Banca Toscana. Ma è giunto il momento di risolversi, poichè vi sono delle questioni che, insolute, nuocione peggio che una cattiva soluzione.

### IL RITIRO DEL PRINCIPE DI BISMARK

La *Provinzial Correspondenz* pubblica la nota seguente che ci venne segnalata dal telegrafo:

« Il cancelliere dell'impero, principe di Bismarck, la cui salute è nuovamente scossa in seguito all'eccitante e continua attività degli ultimi tempi, fece conoscere a S. M. l'imperatore l'urgente desiderio di essere dispensato dalla sua posizione ufficiale nell'impero ed in Prussia. Quantunque non vi sia una decisione definitiva di S. M. su questa domanda, può ritenersi come probabile che sarà accordato al cancelliere dell'impero dapprima un congedo più lungo ed una completa astensione da ogni parte attiva negli affari e quindi sarà ordinata una rappresentanza del medesimo, da un lato per la direzione degli affari esteri, dall'altro per la direzione suprema degli affari interni dell'impero, anche in relazione col governo dello Stato prussiano.

« Il cancelliere dell'impero, il quale nel suo giorno natalizio (1° aprile) ricevette gli augurii personali di S. M. l'imperatore e del principe ereditario, come pure le più numerose prove di affetto, si recherà probabilmente quanto prima nei suoi possedimenti del Lauenburgo. »

### QUESTIONE D'ORIENTE

#### Il protocollo

Secondo un telegramma da Costantinopoli 3 della *Politische Correspondenz* il giorno prima si era tenuto Consiglio dei ministri per discutere sull'attitudine da tenersi di fronte al protocollo, senza che si giungesse a nessuna conclusione. Per l'indomani era convocato un altro Consiglio di ministri.

« Sinora, prosegue il telegramma, prevale l'opinione che si dovrebbe rispondere alla notificazione del protocollo con una semplice nota di ricevuta. Sono premature tutte le voci d'invio d'un plenipotenziario speciale a Pietroburgo. »

---

La *Neue Freie Presse* del 5, vede già sfumate tutte le grandi speranze di pace che si univano alla firma del protocollo. In seguito a ciò la situazione comincia a delinearsi nuovamente nella sua sconfortante realtà. Anzi essa è più minacciosa di prima, poichè l'ultimo mezzo col quale si sperava almeno di mantenere la pace, è ormai esaurito. Il protocollo è gittato nel canestro delle carte inutili anche prima che sia rasciugato l'inchiostro col quale venne scritto. La Porta dichiarò apertamente di non voler saperne. I gabinetti sembrano già preparati a questo risultato poichè si affrettano a dichiarare che il rifiuto del protocollo non dovrebbe ritenersi come un insuccesso europeo. »

---

#### Preparativi della Porta

La Porta sta adottando i più serii provvedimenti per la ripresa delle ostilità contro gl'insorti dell'Erzegovina e contro il Montenegro.

Secondo scrivono da Mostar, 26, alla *Politische Correspondenz*, per ordine del serraschiere venne ordinata la mobilizzazione della milizia territoriale erzegovinese. Questa si compone di 6 battaglioni a 6 compagnie di 100 uomini, 6 battaglioni di *redifi* di terza classe, 1 batteria da 6 cannoni e 3 *tabori* di *zaptié*. A comandanti di queste truppe furono nominati, per consiglio di Suleiman-pascià, i *beys* appartenenti alla più alta aristocrazia dell'Erzegovina.

Questi *beys* fecero già grandi sagrifici per la causa turca e ricevettero decorazioni dal sultano per la loro fedeltà e valore.

Il comandante in capo Suleiman pascià ha già dato ordine alle truppe territoriali di tenersi pronte a marciare. Egli si dà moto per sbloccare Nikšich, spirato che sia l'armistizio e per respingere i montenegrini dal passo di Duga. Accadute queste, ad una valente direzione militare non sarà difficile far sgomberare agl'insorti anche il territorio di Bajani. Gl'insorti non possono calcolare su nuovi rinforzi poichè tutta la popolazione valida è emigrata e la fame, le malattie ed altre calamità fecero perire oltre 15,000 individui.

Il *Mutessarif* dell'Erzegovina, Mustafà pascià Begler-bey fa distribuire grano ed altri soccorsi alla popolazione e cerca di pacificare la provincia. Queste notizie devono pervenire anche nel Montenegro dove la fame ed il freddo fecero molte vittime nelle ultime settimane fra i rifugiati.

Il corpo d'armata riunito bosniaco-erzegovinese si trova ora nella Dubrava, a sinistra della Neretwa, fra Mostar, Stolatz e Gabella. Esso conta 20,000 uomini. L'artiglieria non è molto numerosa; 09 pezzi di campagna e 3 batterie da montagna. Suleiman pascià cerca di rinforzare questo esercito e portarlo a 30,000 uomini, con gli irregolari.

Il conflitto della Porta coi miriditi venne almeno in parte appianato collo scambio degli ostaggi. Però il loro principe spedì a Cettinje don Primo Dvoci per concludere un trattato con Nikita. Nel caso che non avesse nulla da sperare dal Montenegro, Prenk consentirà a recarsi nel quartier generale di Dervisch pascià e rendere omaggio alla Porta.

Si annunzia da Scutari l'insurrezione dei Malisori, popolo montanaro. Dervisch pascià vuol costringerli a sottomettersi colla fame, chiudendo le loro comunicazioni colla pianura.

### ELEZIONI POLITICHE

**1° Collegio di Verona.** — Ci scrivono da Verona, 5 aprile:

Il cav. Francesco Campostrini ha accettato la candidatura offertagli dall'Associazione costituzionale con una lettera nella quale a grandi linee traccia la via che intenderebbe percorrere, se i suoi concittadini lo chiamassero a sostituire l'illustre Messedaglia.

Il cav. Campostrini militerebbe nelle file dell'opposizione; ma, accettando in tutto e per tutto il programma di Cossato, la sua non sarebbe un'opposizione partigiana, sistematica; assicura infine gli elettori che sarebbe assiduo alla Camera ed instancabile propugnatore degl'interessi della nazione e del proprio collegio, in quanto questi ultimi non fossero in collisione con quelli. Ad al-

---

63

## APPENDICE

## AMORE NEL COLLEGIO

### O VILLETTE

**di miss Bell**

*(tradotto dall'inglese)*

— E all'altra?

— Penso che ell'è, appunto come avete detto, una pallida signorina; pallida adesso per lo meno in cui è stancata da insolito eccitamento.

— Ve ne rammentate di lei quando ell'era bambina?

— Sarei curiosa di sapere se voi pure ve ne rammentate — replicai.

— Io l'avevo dimenticata; ma è strano che delle persone, delle circostanze, perfino parole e sguardi già quasi sfuggiti dalla vostra memoria possano rinascere sotto certe tali condizioni.

— Ciò è possibile di certo.

— Pure.... la resurrezione è imperfetta e ha piuttosto il fosco carattere di un sogno che quello più vivo dell'idea; e in tal caso la testimonianza di altri riesce necessaria a ravvivarla. Non eravate voi pure a Bretton dieci anni or sono allorchè il signor Home portò la sua figliuolina che noi si chiamava poi la piccola Paolina?

— Io v'ero la sera del suo arrivo fino alla mattina della sua partenza.

— Ell'era una bambina alquanto singolare. Non è così? Come la trattavo io! Mi piacevano in que' giorni i bambini? Eravi nulla di grazioso e di affabile in un ragazzaccio qual'ero? Ma voi non vi rammenterete di me senza dubbio.

— Il vostro ritratto di que' giorni l'avete tuttora in casa: ei vi somiglia fisicamente. E in quanto a' modi eravate quasi il medesimo allora che al presente.

— Ma, Lucia, sapete che l'oracolo desta la mia curiosità? Come sono io dunque al presente? Com'ero dieci anni fa?

— Eravate grazioso con chi vi piaceva..... scortese nè crudele con nessuno.

— Oh, qui credo che v'ingannate. Con voi, per esempio, io credo di essere stato brutalmente scortese.

— Brutalmente! No, Graham? Non avrei mai sofferto con rassegnazione la brutalità.

— Codesto di certo lo so; che la placida Lucia Snowe non ci si sarebbe in tal caso rassegnata.

— È nemmeno se foste stato crudele.

— Lo credo! Nè io, fossi stato pure un altro Nerone, non avrei potuto tormentare un essere così innocuo come voi siete.

Io sorrisi, ma repressi un gemito. Oh!.... avrei bramato tanto ch'ei mi lasciasse in pace.... che lasciasse di fare allusione a me. Quegli epiteti.... quegli attributi ch'ei mi regalava, io li respingevo non con dispregio ma con sommo fastidio. Per buona sorte ei non tardò a passare ad altro tema.

— In quali termini era la relazione fra me e la piccola Paolina? A quanto me ne può sovvenire, non s'era nemici....

— Voi parlate assai vagamente. E stimate che i ricordi della piccola Paolina non siano più precisi?

— Lasciamo stare la piccola Paolina. Vi prego, diciamo la signorina de Bassompierre, personaggio ben altrimenti importante e che per certo non si rammenterà più di Bretton. Guardate quei grandi occhi, Lucia! Possono leggere una parola, credete voi, nelle pagine della memoria? Sono gli stessi ch'io soleva guidare sopra un libro? Ella non si rammenta certamente che le insegnai io, in parte, a leggere.

— Nella Bibbia, alle domeniche?

— Essa ha ora un profilo calmo, delicato, piuttosto bello; un tempo, come era ansioso, irrequieto il contegno suo! Qual cosa è mai la predilezione di un bambino? Lo crederesteè? Quella signorina mi voleva un gran bene!

— Credo che ella vi volesse, sì, un po' di bene! — rispos'io, moderando la sua espressione.

— Allora voi non ve ne rammentate? Io l'avevo dimenticato, ma ora me ne rammento. Essa mi amava più di ogni altro in Bretton.

— Voi lo credete?

— Me ne rammento benissimo. Vorrei poteste dire tutto di cui mi rammento; o piuttosto vorrei che alcun altro, voi, per esempio, andaste a lei e le bisbigliaste ogni cosa all'orecchio ed io poter avere il piacere, di qui, dov'io mi sto ora, di osservare come diventa il suo aspetto a tale ricordo. Potreste voi farmi questo piacere, Lucia, e rendermi a voi grato per sempre, — Poss'io far cosa da rendermivi grato per sempre?... — diss'io.

No, nol potevo, e sentivo anzi una forza interna che mi spronava a resistere al dottor Giovanni su questo punto in cui ero tutt'altro che disposta a compiacerlo. Ei badava sempre ad assegnarmi una parte che non era la mia: il mio carattere, i miei sentimenti vi si opponevano. Egli, dal canto suo, non supponeva menomamente ciò ch'io provavo: non lo leggeva ne' miei occhi, nè nella faccia, nè nelle mani di cui le dita s'intrecciavano senza posa con forza. Però, inchinandosi verso di me carezzevolmente, insisteva dicendo:

— Contentatemi dunque, Lucia!

Ed io l'avrei fatto o gli avrei palesato chiaro abbastanza di non s'aspettare mai da me simili favori. Quando, quasi contemporaneamente al dolce mormorio di quelle sue parole, un sibilo acuto mi ferì l'altro orecchio, di una voce assai diversa che mi dirigeva le seguenti parole:

— *Petite chatte! doucette, coquette!* Avete l'espressione ben triste, umile e pensosa, ma non siete nulla di tutto ciò! sono io che vel dico! Selvaggia! Avete la fiamma nel cuore, il lampo negli occhi!

— Sì, ho la fiamma nel cuore e doggio averla! — prorruppi con giusto sdegno, ma il professore Paolo Emanuel, dopo aver sibilato quell'insulto, se n'era andato.

Il peggio della cosa si era che il dottor Bretton, in cui l'udito, come ho notato dianzi, era pronto e arguto, aveva colto ogni parola di quell'apostrofe; ei si cacciò tosto il fazzoletto alla faccia perchè scoppiava dalle risa.

— Ben fatto, Lucia! Oh magnifica! *petite chatte! petite coquette!* Oh, bisogna che lo racconti a mia madre! È proprio vero, Lucia, od in parte?.. Credo che sì, perchè vi fate del colore di cui è l'abito della signorina Fanshawe. E... ora che l'ho osservato meglio... sì, in fede mia, gli è il medesimo ometino ch'era stato sì aspro con voi al concerto, e adesso in cuor suo è furibondo perchè mi vede ridere. Oh, bisogna ch'io gli insegni!..

E Graham, cedendo alla tal quale inclinazione alla malignità di cui non era privo, seguitò a ridere, facendo delle mosse analoghe e bisbigliando al mio orecchio, tanto che io non ne potevo più, e i miei occhi si empierono di lagrime.

Ma a un tratto ei fu indotto a quiete

cuni la lettera, di cui abbiamo riassunti i concetti, parve poca cosa; altri invece, quelli cioè che sanno quanto debba alla sua operosità ed intelligenza l'amministrazione comunale, trovarono in essa la riconferma del concetto che si erano formata di lui.

Nel campo avverso, l'avv. A. Caperle ha diretto ai suoi concittadini un programma che, per quanto si afferma, ha accontentato il variopinto partito progressista veronese, e cedendo pur questa volta alle *istanze* dei suoi amici politici, in una pubblica adunanza ne chiarirà alcuni punti.

Pochissimi giorni ci separano da quello della lotta, e se dobbiamo argurlo dalla vivacità di questa, non sarà grande il concorso alle urne. Il giornalismo così dell'uno come dell'altro partito sostiene assai debolmente il proprio amico politico; si lavora però in segreto ed i muri sono diggià tappezzati di affissi. È inutile dire che i progressisti in questo hanno la preminenza, ma crediamo che sarà fatica sprecata.

## LA CRISI MUNICIPALE DI CAGLIARI

A conferma di quanto fu telegrafato sull'agitazione in Sardegna, ecco il sunto dell'ultima seduta del Consiglio comunale di Cagliari, quale si trova nell'*Avvenire di Sardegna* del 2:

Alle ore 8 il Consiglio era in numero.

Anche il pubblico era in numero, anzi in folla per assistere alla tornata consigliare.

Dichiarata aperta la tornata, il sindaco dà comunicazione al Consiglio della seguente deliberazione:

« Cagliari, 30 marzo.

« I sottoscritti, sindaco ed assessori municipali di Cagliari, coerentemente alla deliberazione presa in seduta del 12 volgente mese, per apprezzando i sentimenti di benevolenza verso la Sardegna esternati dagli on. Depretis e Zanardelli; ritenuto che la questione delle ferrovie sarde allo stato attuale della cose, non è punto migliorata, rimanendo sempre nel campo delle promesse, credono d'interpretare i sentimenti del Consiglio e del paese, rassegnando, come rassegnano, le proprie dimissioni. »

La lettura della deliberazione si chiude con una salva di applausi da parte del pubblico e con segni manifesti d'approvazione da parte dei consiglieri.

Il sindaco disse non dover aggiungere altro alla letta deliberazione, essendo noti a tutti i fatti che l'avevano provocata.

Parlarono in seguito i consiglieri Fara e Carboni avvocato, i quali, dopo avere deplorata la noncuranza del governo verso gl'interessi della Sardegna ed asserti delusi delle promesse fallite ancora una volta in riguardo alle ferrovie, dichiararono di far plauso all'operato della Giunta e di seguirne l'esempio col presentare le loro dimissioni da consiglieri.

Quindi, l'uno dopo l'altro, tutti gli altri consiglieri fecero la stessa dichiarazione.

Come conclusione, il sindaco inviò alla prefettura, seduta stante, le sue dimissioni dall'ufficio.

La seduta fu sciolta tra gli applausi.

Il pubblico si affollò alla porta del palazzo municipale, applaudendo ai consiglieri che ne uscivano. Al sindaco fu fatta una vera dimostrazione.

La folla si recò quindi sotto i balconi del Casino filarmonico, insistendo negli applausi e negli evviva al sindaco.

Il sindaco si recò al balcone e disse:

« Ringrazio per la lusinghiera dimostrazione, ma prego la cittadinanza di non recare dell'ordine pubblico. »

La folla si sciolse.

Lo stesso giornale in data del 3 scrive:

« Con decreto in data di ieri sera, partecipato al prefetto della provincia per mezzo del telegrafo, il Consiglio comunale di Cagliari è stato sciolto ed è stato chiamato a reggere l'amministrazione, in qualità di commissario regio, il cav. Fortunato Cossu Baille.

## I TELEGRAFI DELLO STATO

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicata la statistica sommaria per l'esercizio 1876 della rete governativa. Questo è un riassunto della Relazione statistica per la suddetta gestione che la Direzione generale pubblicherà, secondo il consueto, fra qualche mese e nella quale i dati esposti fra qualche mese e nella quale i dati statistici non potranno essere soggetti che a qualche modificazione di poco momento.

Ecco, innanzi tutto, i prodotti del 1876 confrontati con quelli del 1875:

Prodotto per telegrammi privati: nel 1876 L. 7,404,889; nel 1875 L. 7,249,305. Aumento nel 1876 L. 240,584.

Prodotto per proventi vari: nel 1876 L. 44,848; nel 1875 L. 46,927. Diminuzione nel 1876 L. 2070.

Prodotto per telegrammi governativi a pagamento: nel 1876 L. 319,085; nel 1875 L. 283,410. Aumento nel 1876 L. 36,575.

Valore dei telegrammi governativi a credito ed in franchigia: nel 1876 L. 1,376,537; nel 1875 L. 1,348,502. Aumento nel 1876 L. 28,035.

Ecco ora le spese:

Spese di esercizio: nel 1876 L. 9,079,691; nel 1875 L. 5,825,911. Aumento nel 1876 L. 253,780.

Spese pei semafori: nel 1876 L. 151,893; nel 1875 L. 173,305. Diminuzione nel 1876 L. 21,502.

Spese per costruzione (spese straordinarie): nel 1876 L. 43,000; nel 1875 L. 640,000. Diminuzione nel 1876 L. 597,000.

Esaminando il movimento della corrispondenza, troviamo le seguenti cifre:

Telegrammi privati trasmessi all'interno: nel 1876, num. 4,115,742; nel 1875, numero 3,976,728. Aumento nel 1876, n. 138,984.

Id. privati trasmessi all'estero: nel 1876, n. 366,910; nel 1875, n. 359,245. Aumento nel 1876, n. 7665.

Telegrammi governativi trasmessi: nel 1876, n. 195,758; nel 1875, n. 171,947. Aumento nel 1876, n. 23,811.

Id. di servizio trasmessi: nel 1876, numero 117,411; nel 1875, n. 138,133. Diminuzione nel 1876, n. 20,722.

Telegrammi ricevuti dall'estero: nel 1876, n. 393,430; nel 1875, n. 382,438. Aumento nel 1876, n. 10,992.

Telegrammi ricevuti da Società: nel 1876, n. 464,775; nel 1875, n. 459,471. Aumento nel 1876, n. 5304.

Telegrammi transitati dall'estero per l'estero: nel 1876, n. 155,825; nel 1875, numero 141,074. Aumento nel 1876, numero 14,751.

Il personale nel 1876 era così composto: Personale direttivo e di esercizio 2624. Portieri e fattorini 1155. Agenti di manutenzione 502. Segnalatori semaforici 73.

La lunghezza della linea era nel 1876 di chil. 22,349. Sviluppo dei fili governativi, chil. 62,886. Lunghezza dei cordoni sottomarini, chil. 178.

Gli uffici telegrafici governativi sono 1188; gli apparati telegrafici 2010. I posti semaforici 32.

Queste notizie dimostrano lo sviluppo preso dal servizio telegrafico nel nostro paese, e l'attività commendevole della Direzione che vi presiede.

## Monumento al generale Brignone

La città di Pinerolo, alla quale il compianto generale Filippo Brignone ha dato numerose prove di singolare benevolenza, designandola anche a luogo di riposo della sua salma, decise di promuovere l'erezione di un monumento a quell'uomo egregio. Com'è noto, il Comune di Bricherasio, dove il generale Brignone era nato, prese un eguale risoluzione. Si tenne un accordo sul luogo in cui si avesse a collocare il monumento, ma questo non essendo stato conseguito per ragioni inutili a riferirsi, Pinerolo e Bricherasio effettueranno, ciascuna dal proprio canto, i loro progetti.

Del Comitato per la erezione del monumento è presidente onorario S. A. R. il principe Amedeo, duca d'Aosta e ne fanno parte ragguardevoli personaggi. Non dubitiamo che i loro sforzi raggiungeranno lo scopo, e che il paese, memore delle virtù del generale Brignone, e in ispecie l'esercito che lo annoverò fra i suoi più illustri capi, saranno unanimi nel dare questo tributo d'onore alla sua memoria.

## FERROVIA DEL GOTTARDO

Leggiamo nella *Gazzetta ticinese*:

Dal 49° rapporto mensile del Consiglio federale sullo stato dei lavori alla ferrovia del Gottardo si 31 dicembre 1876 rileviamo che la galleria di direzione, durante il mese di dicembre, avea progredito di metri 185,0, l'allargamento della stessa di metri 109,8, lo calotta di m. 154,2, lo strozzo di m. 193,0, la muratura della volta di m. 124, quella del piedritto Est di m. 90,1, e quella del piedritto Ovest di m. 160,8. Il numero degli operai impiegati fu in media di 2650, e il *maximum* 3066 per giorno.

Dalla parte di Göschenen la muratura non ha progredito come avrebbe dovuto; questo lento avanzamento della muratura potrebbe avere delle sinistre conseguenze, in causa di riparazioni ad una turbina ed ai cilindri, il primo gruppo dei nuovi compressori rimase fuori di servizio per 10 giorni ed il secondo gruppo per 2 giorni.

Il totale della escavazione dalla parte di Göschenen si eleva a 3,140 metri cubi.

Dalla parte di Airolo gli scaturimenti di acqua non furono d'ostacolo all'avanzamento dei lavori; sgraziatamente, un gruppo di nuovi compressori non ha potuto funzionare durante tutto il mese, e i vecchi compressori richiesero qua e là delle riparazioni. Il totale della escavazione da questa parte si eleva a 3,397 metri cubi.

Esponiamo nel seguente prospetto il progresso dei lavori durante lo scorso anno; i numeri posti fra parentesi indicano lo stato dei lavori medesimi alla fine del 1876:

| | *Göschenen* | *Airolo* |
|---|---|---|
| Galleria di direzione | 1006 (3816) | 1021 (3620) |
| Allarg. to della stessa | 1165 (2646) | 1309 (2461) |
| Calotta . . . . . | 723 (2152) | 835 (1676) |
| Strozzo . . . . . | 971 (1665) | 590 (1180) |
| Muratura della volta | 636 (1360) | 720 (1550) |
| Piedritto Est . . | 1024 (1403) | 636 (738) |
| Piedritto Ovest . . | 810 (1269) | 304 (1124) |

— Le stazioni di Lugano, Bellinzona e Locarno sono terminate, salvo alcuni dettagli.

Il numero degli operai occupati nella costruzione delle linee ticinesi fu in media di 50 per giorno; sull'intiera linea del Gottardo esso fu di 2,700; in novembre questo numero è stato di 3,265.

# NOTIZIE ESTERE

## BELGIO

In Anversa vi sarà martedì, 10 aprile, la elezione d'un senatore e vivacissima è la lotta fra il partito liberale e i clericali. L'*Indépendance Belge* pubblica un manifesto dei *liberali units* nel quale si propugna la elezione del sig. Carlo de Bosschuert.

Nel manifesto si dice: « L'elezione senatoriale del 10 aprile ha pel paese un'importanza grande. Ecco perchè: Le proteste invadenti del partito clericale, le sue aggressioni pubbliche contro le nostre libertà costituzionali, le violenze di linguaggio dei suoi giornali che sono veri appelli alla guerra civile, creano al paese una situazione pericolosa a tal punto che gli uomini politici più moderati ne sono colpiti.

« Voi lo sapete che, in più d'una circostanza, il ministero clericale stesso rifiutò di associarsi alle pazze ed audaci imprese del suo partito contro le libertà del paese. »

## AUSTRIA-UNGHERIA

È incredibile il moto che si danno i clericali in Austria. Dopo il progetto del grande pellegrinaggio a Roma in occasione del giubileo papale, il *Vaterland* annunzia che fra breve sarà tenuto a Vienna un Congresso cattolico generale austriaco, in cui si discuteranno i provvedimenti da adottarsi contro la legislazione liberale.

— Sembra confermarsi la notizia che il trattato commerciale e doganale fra l'Austria e l'Ungheria sarà prorogato sino al 31 dicembre di quest'anno.

## INDIE

L'*Osservatore Triestino* così riassume le ultime notizie delle Indie:

« Le ultime notizie pervenuteci, indicano che gli inglesi continuano a fare dei preparativi per una eventuale campagna verso l'occidente. Il comandante in capo, generale Haines, trovavasi a Karachi, porto che sembra acquisterà pure un'importanza strategica, ed era atteso a Bombay il 19 marzo, ove dovevano arrivare anche i generali Haveley e Noville Chamberlain. Il primo di questi due faceva un viaggio d'ispezione nella parte settentrionale della presidenza di Bombay, il secondo visitava il distretto di Nagpur; ed a Bombay i tre generali si incontreranno per scambiare le loro idee sugli affari militari. Frattanto fu rilasciato l'ordine di stabilire una linea telegrafica fra Jacobabad e Quetta, per assicurare sollecite comunicazioni fra il quartiere generale e l'avanguardia.

« E stato compiuto anche il telegrafo settomarino fra Bombay e Aden, ed i due piroscafi della regia marina adoperati a tal uopo sono ritornati a Bombay. Sembra che il governo delle Indie desideri di avere una comunicazione celere e sicura con quella importante fortezza. L'affare con Cabul non era ancora terminato; la risposta dell'emir non era peranco giunta a Peschawer. Si aveva intanto per telegrafo da Lahore, che l'emir aveva tenuto un gran Durbar di Stato, in cui la maggioranza si era pronunziata a favore di una politica ambigua verso l'Inghilterra e la Russia. Dicevasi pure che l'*emir* negli ultimi giorni non fosse più tanto affabile verso l'inviato russo, il quale *non* frequentava più la Corte, ed attendeva soltanto la risposta dall'emir, che trovavasi alquanto perplesso in attesa della risposta dell'Inghilterra. Correva anche voce, che i russi concentrassero le loro forze, per attaccare Merv, che viene fortificata dai turcomani-suajaban, i quali la vogliono difendere.

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 aprile contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Legge in data 31 marzo sui conflitti di attribuzioni.
3. R. decreto 4 marzo, che approva il ruolo organico del personale della R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Bologna.
4. R. decreto 1° marzo, che concede agl'individui nominati nell'annesso elenco la facoltà di derivare le acque ed occupare le aree nel medesimo descritte.

# PICCOLO CORRIERE DI ROMA

La Commissione ordinatrice costituitasi fra i rappresentanti delle diverse Associazioni degli ingegneri ed architetti del Regno, avendo deliberato di tenere un'assemblea generale in Roma dal 3 al 6 maggio prossimo, ha messo all'ordine del giorno i seguenti articoli, i quali dovranno formare lo schema di legge da presentarsi al Parlamento:

1° Che siano definiti e stabiliti i limiti dell'esercizio legale degli ingegneri architetti ed esercenti professioni affini.

2° Che siano fissate le norme alle quali debbano attenersi le autorità nel dare incarichi per lavori tecnici o nell'apprezzarli.

3° Che siano istituiti nel Regno dei collegi fra loro che esercitano con diritto la professione.

La Commissione, presieduta dall'ingegnere D. Emanuele Ruspoli e dall'ingegnere professore Alessandro Betocchi, ha diramato a tutti gl'ingegneri del Regno una circolare, colla quale sono invitati ad assistere all'assemblea suddetta e nella quale leggonsi i sopra indicati articoli.

Fa inoltre sapere d'aver ottenuto dalla Amministrazione delle ferrovie italiane il ribasso del 30 per cento, e del 50 per cento dalla Società di navigazione per coloro che si recheranno all'assemblea che si terrà nelle sale del Campidoglio.

—

Il sindaco, comm. Venturi, partirà domani alla volta di Napoli per assistere alla solenne inaugurazione dell'Esposizione artistica

—

Per domani, domenica, è sospesa la conferenza alla scuola della Palombella, e il comm. Luzzatti ci parlerà « del progresso scientifico morale dell'industria italiana » il giorno 22 corr.

La conferenza del prof. Respighi sulla « spettroscopia applicata allo studio degli « astri » si terrà giovedì, 12, alle 2 pom., o domenica, 15, il comm. Minghetti proseguirà a parlare della « donna italiana nelle « belle arti al secolo XVI. »

—

È convocata l'adunanza generale dei soci del Comizio agrario di Roma in sessione ordinaria di primavera pel giorno di giovedì 19 corrente alle ore 10 antim. nelle sale del Comizio stesso.

—

Aggiungiamo ai nomi già pubblicati di coloro che fecero dono al Comizio agrario delle loro cartelle del prestito, i signori principe di Teano per sei azioni, e per una i signori Giovanni avv. Praschetti, Alberto Praschetti, Luigi Badiali, P. G.

—

Da due giorni vedesi sulla tomba di Raffaello Sanzio nell'interno del Pantheon una grande corona di lauro. Essa vi è stata deposta per ordine del sindaco comm. Venturi in occasione dell'anniversario dell'immortale pittore.

—

Domani sulle ore pomeridiane avrà luogo sulla piazza Navona una tombola a scopo di beneficenza.

Il totale dei premii è di L. 5000 in oro. Siamo persuasi che come al solito i concorrenti saranno molti.

I registri della questura sono oggi candidi. Nessun reato, nessun furto, neppure una rissa. Tanto meglio.

—

Oggi, 8, la conferenza del prof. Chierici *sui sepolti vivi*, la quale avrà luogo alla 1 1/2 pom. presso all'Argentina, sarà tenuta nella sala al 2° piano, essendo quella consueta del primo piano occupata per la elezione politica.

—

Dal *Bollettino demografico-meteorico* della settimana 11-17 marzo rileviamo le seguenti cifre indicanti il movimento dello stato civile in Roma:

Nascite 163.

Matrimonii 15, dei quali gli atti furono sottoscritti, in 6 da entrambi, in 5 dallo sposo, in 4 da nessuno dei coniugi.

Immigrati 211, dei quali 209 da altri comuni e 2 dall'estero.

Emigranti 5, dei quali nessuno per l'estero: in tutto 206 immigranti in più.

Morti 245, dei quali 40 al brefotrofio, 34 negli ospedali.

Media della mortalità su 1000 abitanti 0,62; ragguagliata ad anno 36,2.

Dalla rubrica della mortalità si desumono le seguenti cifre:

Morti per malattie zimotiche o da infezione 36, cioè 14,7 0/0;

Id. costituzionali 25, 10,2 0/0;

Id. locali 148, 60,4 0/0;

Id. da vizio di sviluppo 28, 11,4 0/0;

Morti violenti ed infortuni 3, 1,3 0/0;

Malattie mal definite e non accertate 5, 20 0/0.

—

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

*il dì 6 aprile 1877.*

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.

L'altezza della stazione è di 49,m 05;

Barometro a mezzodì = 757,4

*Termometro centigrado*

Massimo = 21,3 — Minimo = 8,7

*Umidità media del giorno*

Relativa = 56 — Assoluta = 7,36

Vento dominante. Regolare moderato.

Stato del cielo. Bello.

## LOTTO

*Estrazione del 7 aprile 1877*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Roma | 33 | 65 | 15 | 30 | 85 |
| Bari | 7 | 30 | 20 | 66 | 86 |
| Firenze | 60 | 30 | 87 | 39 | 54 |
| Milano | 83 | 76 | 86 | 24 | 43 |
| Napoli | 81 | 70 | 60 | 21 | 87 |
| Palermo | 3 | 8 | 22 | 38 | 73 |
| Torino | 85 | 31 | 69 | 87 | 51 |
| Venezia | 28 | 35 | 41 | 38 | 44 |

## ONORANZE A MICKIEWICZ

Abbiamo pubblicato la lettera indirizzata al sindaco di Roma, a nome di un gran numero di polacchi dal conte L. Kulczycki. Ecco ora la risposta dell'on. comm. Venturi:

5 aprile 1877.

Onorevole signore,

Mi reco il debito di sinceramente ringraziarla delle cortesi espressioni di cui Ella ha fatto uso a mio riguardo nella sua lettera del 1° corrente.

Colla certa da me presa alle onoranze tributate ad Adamo Mickiewicz altro non feci che pagare il debito che Roma avea col grande poeta e pensatore, suo compatriota.

Mi creda con tutta considerazione

Devmo
VENTURI.

## TEATRI ED ARTISTICHE

Stasera, domenica, al teatro Quirino avranno luogo due rappresentazioni dell'opera buffa in 3 atti del maestro Errico Sarria: *Il babbeo e l'intrigante*.

La prima sarà alle ore 6 e la seconda alle 9 1/2.

— Questa sera, domenica, al teatro Rossini avrà luogo la prima rappresentazione di una nuova commedia in due atti di Giulio Serbiani, intitolata: *Povera Rosetta!* e scritta appositamente per la piccola attrice di 5 anni, Gemma Cuniberti.

— L'arte italiana è in lutto. Un dispaccio telegrafico da Genova al *Fanfulla* reca la dolorosa notizia della morte, colà avvenuta, del maestro Errico Petrella. Dell'illustre estinto e delle sue opere parleremo diffusamente fra breve.

— La sera di martedì 10 aprile, a ore 8 1/2 precise, al teatro Capranica, la drammatica compagnia Carloni e soci, diretta dall'artista Raffaello Landini, presterà gentilmente l'opera sua per una serata a beneficio della famiglia del compianto Piccinini Francesco, facchino della ferrovia, che nel giorno 19 marzo scorso miseramente periva sotto una locomotiva alla Piccola Velocità. Questo sventurato padre di famiglia, nato da agiati parenti non isdegnò indossare la *blouse* dell'operaio per sopperire ai bisogni di quattro teneri figli che la sua morte lascia privi di ogni soccorso.

La Commissione composta dei signori comm. Gabet Alessandro, cav. Galli Enrico, Ducros Vincenzo, Bernardi Carlo, Paparini Primo; fa quindi appello alla generosità del pubblico, e noi non dubitiamo che la sua voce sarà ascoltata. Verrà rappresentata la commedia di Ghezardi del Testa: *Stenterello ambizioso*, in cui ha parte l'artista Landini. Sarà preceduta dalla commedia in un atto: *Babbo cattivo*. Alcuni dilettanti eseguiranno scelti pezzi di musica per mandolino, chitarra ed *harmonium*.

## NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

**Notizie di Corte.** — Togliamo dal *Pungolo* di Napoli del 6:

Corse stato annunciato, ieri, alle ore 5 35, giunse in Napoli S. M. il Re. Ricevettero il Re alla stazione il sindaco, il prefetto e le autorità civili e militari.

Insieme al Re giunsero il ministro dell'interno on. Nicotera ed il ministro della pubblica istruzione on. Coppino.

L'on. Depretis, presidente del Consiglio, giungerà soltanto domenica.

Stamane, alle ore 11 ant., S. M. il Re, accompagnato dal generale Lombardini, si è recato a visitare i Principi Reali di Prussia, all'Hôtel du Louvre.

A mezzogiorno, poi, i Principi, con tutto il loro seguito, si sono portati alla Reggia per restituire la visita alla M. S.

Furono ricevuti nell'appartamento privato del Re, e così nell'entrare come all'uscire dal Palazzo reale, vennero loro resi gli onori militari dai bersaglieri di guardia e dai corazzieri.

I Principi Reali di Piemonte sono giunti oggi, in forma ufficiale, alle ore 4 25.

Alla stazione furono ricevuti dai ministri, dal sindaco, dalla Giunta, dal prefetto, dal questore e dalle altre autorità.

Coi Principi è anche giunto il Principino di Napoli.

**Sicurezza pubblica in Sicilia.** — Leggiamo nello *Stato* di Palermo del 5:

Dai militi di Serradifalco: Bellomo Arcangelo e Coniglio Raimondo, imputati di mancato assassinio; dai carabinieri di Villanova (Caltanissetta): Angelo Vigliabia, per omicidio; dai militi di Caltanissetta: Filippo di Martino, per furto; dai militi di Mazzarino: Vincenzo Gagliano, per ferimento, e i suoi manutengoli, e Salvatore Genovesi e Rocco Cerini, testimoni alla forca; dai militi di Caltanissetta: Giovanni Varsa di Alia, direttore della forca di Terranova; Giovanni Scozza da Valledolmo, per furto.

Si sono presentati i seguenti latitanti:

Al questore di Palermo: Francesco Pellara, da Piazza, imputato di omicidio; e Filippo Licastri, palermitano, condannato per truffe; ai carabinieri di Ventimiglia (Termini): I fratelli Salvatore e Giuseppe Porrazzo, da Baucina, imputati di omicidio; ai carabinieri di Campobello (Trapani): Giuseppe Di Prima, per omicidio; al sotto-prefetto di Cefalù: Gaetano Garruso, di Gangi, al prefetto di Palermo: Nucio Saverio, da Balestrate, latitante, per evitare l'ammonizione.

**Ospiti illustri.** — Togliamo dal *Pungolo* di Milano del 7:

Ieri arrivò a Milano, e prese alloggio all'albergo della *Ville* la principessa Ernestina d'Auersperg, consorte del principe Carlo d'Auersperg, gran maresciallo di Boemia, e membro creditario del Consiglio dell'impero d'Austria. Era accompagnata da parecchie persone del suo seguito. Parte oggi per Vienna.

— Abbiamo avuto pure di passaggio in Milano sir Arturo duca di Wellington, figlio del celebre generale inglese. Il duca di Wellington è luogotenente generale dell'Inghilterra, e porta i titoli di principe di Waterloo e di duca della Vittoria. Egli è ripartito per Nizza.

— La *Gazzetta di Genova* annunzia che sono arrivati in quella città il principe e la principessa di Holenlohe col loro seguito, provenienti da Nizza marittima.

---

improvvisa: il suo occhio, sempre vigile, anche mentre esso pareva tutto occupato a scherzare, aveva scorto uno spazio vuoto formatosi nel circolo che era intorno alla signorina de Bassompierre. S'alzò quindi, e attraversando la stanza, badò a trar profitto del vantaggio che gli era offerto. Il dottor Giovanni, nel corso di tutta la sua vita, era stato un uomo fortunato, l'uomo del momento. E perchè? Perchè aveva l'occhio fatto a discernere l'opportunità, il cuore atto a conturbe ad effetto l'azione, i nervi tali da reggere fino a completa esecuzione d'essa. E non vi era passione tirannica che lo tenesse addietro, non entusiasmi, non debolezza che gli impacciasse la via! Che bel l'aspetto era il suo in quel momento! Allorchè Paolina sollevò lo sguardo quand'ei gli si fece vicino, il suo incontrò uno sguardo animato non meno che modesto; ei se ne stava in sua presenza fervido ed umile, ardente e divoto... tutto ciò lo raccolsi mercè una sola occhiata. A contemplare lo spettacolo più a lungo mi mancava il tempo, anco che ne avessi avuto la volontà. La sera era inoltrata, e Ginevra ed io si sarebbe dovuto esser già in via Fossette. Io m'alzai quindi e augurai la buona notte alla mia matrina ed al signor do Bassompierre.

Non so se il professore Emanuel avesse osservato la poco buona grazia ond'io mi prestavo alle ciance del dottore, ovvero si fosse avvisto che ero mortificata e che la serata non avea dovuto esser per certo piena di godimenti per la degna gerarca amante del piacere, *mademoiselle Lucie*; ma certo si è che, lasciando la stanza, l'incontrai presso all'uscio ed egli mi si accostò con gentilezza questa volta, anzi con deferenza per chiedermi se avevo chi m'accompagnasse alla via Fossette. Ma io che, per la prima volta invero, mi sentivo contro di lui un vero risentimento per la sua poco ragionevole e insultante sortita di poco anzi, gli risposi assai freddamente di sì, e gli passai dinanzi dopo avergli fatto il lieve saluto che era solito ricevere dalle scolare che dovevano passare davanti alla sua cattedra.

Dopo aver cercato il mio scialle venni nel vestibolo per aspettar Ginevra. Trovai qui il professore che sembrava aspettare anche lui. Egli notò che era una bella sera.

— Bella! — risposi io in quel tono glaciale che avevo udito sì spesso dalle labbra di signorino orgoglioso, ma che ben di rado avevo saputo imitare.

Questa volta mi riuscì in modo che ne lodai internamente me stessa. Che il signor Paolo non si sarebbe profuso in divertimenti di un dialogo di questo genere, ne ero anticipatamente sicura; ma certamente un saggio ne meritava. Sembra ch'egli stesso ne fosse convinto, imperocchè si prese la dose quietamente. Egli fece l'osservazione che il mio scialle era troppo leggero. Io gli risposi sempre nel medesimo modo che gli era grave quanto mi bisognava. Dopo di che, mi trassi in disparte avviluppandomi nel mio scialle e tenendo fisso lo sguardo sopra un dipinto tutto altro che ammirabile che pendeva dal muro.

Passarono più istanti e quella noiosa Ginevra non si vedeva. Il signor Paolo era sempre lì ed io mi apparecchiava a qualche nuovo scoppio di collera o qualche sibilo del genere del primo; anzi, vedendolo avvicinarsi, mi sarei quasi turato le orecchie con le mani, laddove l'atto non fosse stato troppo incivile. Ma gli è il solito che le nostre aspettazioni rimangano deluse. Il signor Paolo seguitò a parlare gentilmente:

— Gli amici, diss'egli, non sogliono adirarsi per una parola. Ditemi se fui io o quel grande vanesio d'inglese (così ei denotò profanamente il dottor Bretton) che reso i vostri occhi sì umidi e le guance sì infuocate come sono ora?

— Io non so che voi, signore, ne m'abbia cagionato l'emozione da voi indicata — rispos'io, di nuovo facendo, contrariamente al mio carattere e pronunziando una bella e buona o glaciale menzogna.

— Ma che ho detto io? — ei proseguì dimenato: io era in collera, ho dimenticato le mie parole: quali erano?

— Tali che val meglio dimenticarle — rispos'io colla medesima calma freddezza.

— Allora furono le *mie* parole che vi ferirono. Abbiatele per non dette, permettete ch'io le ritiri, accordatemi il vostro perdono.

— Non sono adirata, signore.

— In questo caso siete peggio che adirata, siete cattivissima. Perdonatemi, miss Lucia.

— Signor Emanuel, sì, vi perdono.

— Fate che v'oda dire nel tono a voi naturale, non in cotesto sì freddo: *mon ami*, vi perdono. »

Ei mi fece sorridere. Chi poteva tenersi dal farlo, vedendo tanta semplicità, tanto ardore?

— *Bon!* — esclamò egli — ecco che il giorno spunta. Dite dunque: *mon ami*.

— *Monsieur* Paolo, io vi perdono.

— Non voglio il *monsieur*, dic'egli: l'altra parola avvero non crederò che lo dici sinceramente: un altro sforzo, via: *mon ami*.... ovvero ditelo in inglese: *my friend*.

Ora, siccome in inglese questa parola di *amico* ha un altro suono e significato che nel francese, un significato che non è quello di un'affezione alquanto domestica ed intima quale è espresso dalle parole *mon ami*, mi fu più facile di contentare il signor Paolo. Ma per lui la distinzione non esisteva ed ei fu del tutto soddisfatto della frase inglese, e mi rispose con un sorriso che irradiò tutta la sua faccia di una luce che, in lui, mi riuscì affatto nuova. Era la prima volta che vedevo in vero lo benevolo sorriso di contentezza animar quella faccia bruna e sciagliata e non credo mai altrove di aver osservato una tale metamorfosi per simigliante cagione. Ei m'accompagnò alla carrozza e nel medesimo istante usciva il signor de Bassompierre accompagnando sua nipote.

Di umore strano davvero ritrovai la signorina Fanshawe! La serata era stata per lei una gran delusione e principiò a dare sfogo alla propria bile senza alcun ritegno appena gli sportelli della carrozza si furono richiusi dietro a noi. Le sue invettive contro il dottor Bretton avevano in sè qualcosa di velenoso. Essendosi Arrovata infrontato del pari ad affascinarlo e ad inquietarlo, l'odio era la sola cosa che le rimaneva; e codesto odio lo esprimeva in termini sì immoderati e con proporzioni sì mostruose ch'io, dappoichè ebbi ascoltati un po' chino con isforzato stoicismo, finalmente, spinto all'estremo, il mio intimo senso di giustizia prese fuoco e avvampò.

Ne seguì un'esplosione, perchè anche io potevo esser collerica, massime colla mia bella e vanesia compagna! Fu un vantaggio che le ruote della carrozza facessero uno strepito tremendo su' ciottoli, perchè nell'interno del legno eravi tutt'altro che un profondo silenzio nè una calma discussione. Partì per impulso spontaneo, parte per proponimento mio messa ad atterrare realmente Ginevra come avrebbe potuto farlo un temporale. Vipera quale all'era uscita quella sera dall'*Hôtel Cecil* bisognava rappresentarle il suo vero valore e gli alti meriti e ciò in un modo o in un linguaggio tutt'altro che ambiguo. Questa era la vera disciplina che si confaceva a Ginevra. Sono certa ch'ella se andò a letto quella sera assai più bene condizionata di animo e di mente e dormì più tranquillamente, ciò fu in grazia della buona risciacquata che aveva ricevuta.

*(Continua)*

**Nuova cometa.** — Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Da un telegramma speditoci gentilmente da Milano dal prof. Schiaparelli si ebbe l'annunzio d'una nuova cometa scoperta nel mattino del giorno 5 corrente, dal signor Winnecke a Strasburgo, e questa mattina si trova immediatamente presso la posizione indicata dal telegramma. Ne fu presa la seguente posizione riferendola ad una stella di confronto, che ritrovasi nelle carte di Bonn.

Asc. retta cometa = 22h 8m 35s, 0
Decl. cometa = + 16° 4' 40", 0

Il tempo medio di Roma, 7 aprile compato civile = 4or 27m 44s,9 antimeridiane

La cometa è assai brillante nel nucleo e reggeva al chiarore dell'alba assai avanzata; è fornita di coda, diffusa e sfumata, ma ben decisa. Il suo moto è nullo in Ascensione retta, e minore di un grado in declinazione. Essa ora trovasi nella costellazione di Pegaso presso la testa del Cavallo, e cammina assai lentamente verso il polo. Nei di seguenti verranno fatte delle osservazioni collo spettroscopio, dalle quali si dedurranno i corpi principali che ne costituiscono la massa, come si fece per la precedente dello scorso febbraio, e così fare un passo più avanti nella cognizione di questi astri.

P. A. Secchi, *Dir.*
P. G. St. Ferrari, *Ass.*

**Catastrofe sul Po.** — La *Gazzetta del Popolo* di Torino del 7 dà i seguenti particolari sulla catastrofe avvenuta sul Po presso Torino accennataci dal telegrafo:

Ieri sera il borgo operaio di Vanchiglia era in costernazione per una catastrofe orribile successa verso le ore 7 1/2.

Era abitudine degli operai addetti alla costruzione del ponte di Vanchiglia di ritornarsene alla casa loro in un vecchio barcone, il quale più d'una volta era stato causa di pericolose sorprese.

Ieri sera, come al solito, gli operai avevano preso posto nel legno fatale; erano allegri e cantarellavano canzoni popolari.

Le barca faceva poca strada e i due operai che la guidavano con due pertiche dondavano l'aiuto d'un remo.

Vien portato il remo, ma troppo tardi; il legno si sfascia e l'equipaggio precipita nel fiume. Sono 38 operai giovani e vecchi, celibi e padri di famiglia; tutti mandano una voce di spavento e gridano: *Siamo morti!*

Rinunziamo a descrivere lo spettacolo straziante. Non si sentono che voci disperate e grida di aiuto.

La barca ridotta a pezzi è scomparsa e si vedono a mala pena i resti galleggianti.

Intanto il cadere della notte rende più orribile la vista della catastrofe e l'opera di salvataggio procede a stento, quanto più grande è il pericolo della morte, che sovrasta.

Il lavandaio Pesando Giuseppe, il barcaiuolo Borgiois Pietro col figlio, Vincenzo Borgiois e una guardia daziaria della barriera di Casale, aiutata da altri cittadini, tra i quali dall'ex-consigliere comunale Nigra, operando prodigi di valore.

Mediante sforzi eroici durati sino alle ore 10 di ieri sera estraggono dall'acqua in stato deplorevole trenta operai della disgraziata comitiva; otto invece trascinati dalla corrente miseramente periscono; seguono la sorte di questi infelici i due rematori.

A un giovane che sta per rialzarsi a toccar riva, all'annunzio che il padre suo è morto, mancano le forze e precipita cadavere nell'acqua.

La penna rifugge dal descrivere tutti gli episodii dell'infausto avvenimento, che ha gettato nel lutto povere famiglie private in modo così atroce di un sostegno dell'amore e del sostegno del loro cari.

Fra le otto vittime si trova un povero padre che lascia nella disperazione e nella miseria una numerosa prole!

**Notizie militari.** — Si legge nell'*Esercito Italiano*:

In questi giorni saranno dal ministero della guerra emanate le disposizioni per la distribuzione del nuovo materiale da centim. 9 a retrocarica alle batterie 3°, 6°, 9° e 10° di ogni reggimento di artiglieria da campagna, destinate esse ad es ere armate con cannoni di tal calibro.

Questo nuovo materiale è costituito dal cannone da centim. 9 A. R. C. (retrocarica), provvisto nello scorso anno dallo stabilimento Krupp, e dal carreggio mod. 1844 da campagna, convenientemente trasformato e ridotto per riuscire adatto al nuovo cannone.

I reggimenti di artiglieria da campagna riceveranno per ciascuno il materiale da centim. 9 (retrocarica) successivamente per 4 batterie in terza formazione (8 pezzi ed 8 cassoni), ma distribuiranno alle nominate batterie il solo materiale assegnato alla medesima sulla formazione del piede di pace (4 pezzi e 4 cassoni), ritenendo e conservando il rimanente nei propri magazzini alla sede.

La questa circostanza verrà pertanto ritirato dalle batterie 3°, 6° e 9° degli stessi reggimenti il materiale da centim. 75 R. B. ad avancarica, che costituiva il loro armamento, e verrà cambiato alle 10ª batterie con quello nuovo il materiale da cent. 7, che alla data della loro formazione avevano provvisoriamente ricevuto.

La distribuzione, essendo tutto il materiale già pronto o disponibile e convenientemente riparato, potrà essere compiuta nel breve tempo, in guisa che i reggimenti d'artiglieria da campagna dell'alta e media Italia potranno eseguire a scuola di tiro nei mesi di maggio, giugno e luglio colle loro quattro batterie di più potente calibro, provviste del nuovo materiale, e con questo prendere poi parte, occorrendo, alle varie esercitazioni e manovre che potranno essere ordinate.

**Aggressione d'un figlio contro il padre.** — Togliamo dalla *Perseveranza* di Milano:

Il signor Giovanni Marta, d'anni 53, possidente, alcuni mesi sono, nel mentre saliva, verso la mezzanotte, le scale della sua abitazione, nel sobborgo di Porta Venezia, ora stato assalito da un individuo, che gli strappava l'orologio e la catena d'oro e si dava poscia alla fuga.

L'aggredito gridò ai ladri e con quanto fiato aveva. Accorsero, lo guardie di pubblica sicurezza ed arrestarono il fuggente. Figuratevi la sorpresa del Marta, quando si vide condotto davanti il suo aggressore e in questi riconobbe il proprio figlio Gaetano, d'anni 19!

Allora il padre avrebbe voluto far rimettere in libertà il figlio; ma era troppo tardi. La giustizia era entrata in mezzo: doveva aver luogo il procedimento; ma il figlio, in questi giorni, fu posto in libertà, avendo il padre dichiarato di non voler procedere.

**Suicidio.** — Togliamo dai giornali milanesi del 6:

Il tenente Giuseppe Fiocchetti, dell'8° reggimento fanteria, abitante in piazza Fontana, 14, consegnò mercoledì mattina al proprio soldato alcune lettere, dicendogli di recapitarle tosto. Rimasto solo, scrisse alcune disposizioni testamentarie, caricò una pistola ad acqua ed a palla, appuntò l'arma in bocca, e sparò. Il colpo fu mortale, e l'infelice cadde fulminato. L'ordinanza al suo ritorno si trovò davanti al cadavere del suo superiore. Il Fiocchetti aveva appena 29 anni ed era nato in Saluzzo. Dicesi che la cagione del luttuoso fatto sia l'amore. Egli amava, a quanto ci viene riferito, una bella signorina, ed aveva pregato i propri genitori di somministrargli i fondi per mettere il deposito e sposare l'amata. Ma non potè ottenere quanto chiedeva, e decise morire. Fra le lettere consegnate al soldato ve ne era una per la signorina, accompagnata dal suo ritratto.

Il povero Fiocchetti era l'altro giorno ritornato dalla licenza, essendosi recato in seno alla famiglia. Bravo ufficiale, amato dai superiori e dei compagni, tutti sentirono con molto dolore la sua sventura.

**Pubblicazioni.** — La Terra e l'Uomo. — Geografia Universale illustrata secondo l'opera di Federico di Hellwald esposta da *Gustavo Strafforello*, questo è il titolo di un'opera nuova, che il sig. Ermanno Loescher, libraio editore a Torino, Roma e Firenze, imprende a pubblicare.

Ne sono venuti alla luce i due primi fascicoli, ricchi di illustrazioni nel testo e in pagine separate. L'edizione è nitida e economica e l'opera istruttiva non meno che dilettevole. Il lavoro comincia con l'*America*, a cui seguirà l'*Africa*, poscia l'*Europa*, l'*Asia*, l'*Australia* e le *Isole dell'Oceano*.

**Reati di Stato in Russia.** — Dal *Temps* riproduciamo i seguenti particolari interno ad un numeroso processo che si è discusso fino ad ora presso la Corte speciale del Senato, sedente a Mosca ed instituita per giudicare dei delitti politici in Russia. Trattasi di una Società segreta, che intendeva di agitare il paese e di far guerra al governo. Gli accusati sono 48 e fra essi contansi dei nobili, dei borghesi, dei contadini, degli operai e delle donne.

Ecco le parole del *Temps*:

L'Associazione erasi costituita a Mosca e quindi erasi ramificata in un gran numero di province dell'impero. Ecco in qual modo fu scoperta dalla polizia: un operaio d'una filatura di Mosca, certo Yakovlew, aveva avuto occasione d'incontrarsi nelle osterie coi contadini Barjnow e Grigoriew, i quali più volte cercarono di persuaderlo che la proprietà doveva essere accomunata, che i contadini dovevano godere degli stessi diritti delle altre classi della società e che prossimamente quelle riforme sarebbero state attuate. Cedendo cortesemente Yakovlew a proposte di questo genere, gli diedero due opuscoli: *Enotka Pougatchew* e la *Storia d'un contadino francese*; gli dissero che a Mosca ed a Pietroburgo esistevano già molte Società segrete intese a fare propaganda; che in una fabbrica di Mosca erano due giovani di buona famiglia, le quali si erano quivi messe a servire come semplici operaie, al solo fine di spargere nel popolo le idee rivoluzionarie.

Yakovlew non si lasciò persuadere da queste proposte e denunziò i suoi istruttori alla polizia. Essi furono arrestati.

Pochi giorni appresso, la contadina Daria Skvortsow, amante di certo Vassiliew, arrestato anche lui insieme coi due nominati, vedendo l'amante suo in potere della giustizia, segnalò all'autorità le persone che avevano cagionato la perdita del suo amante. Allora furono arrestate altre persone in una casa di Mosca; tra queste due d'ue: Bardine nobile del governo di Tambow, e Betty Rosenesky, figlia di un negoziante di Mellopol, che fu sorpresa da alienazione mentale nel corso dell'istruzione.

Nel domicilio delle persone arrestate, le quali vivevano in comune, si trovarono degli opuscoli rivoluzionari con questi titoli: *La Comune di Parigi*; *Una macchina complicata*; *Racconti di nonno contadino*; *Racconti di un contadino francese*; *Racconti dei quattro fratelli*; *Enotka Pougatchew*; il *Martire Nicolò*, e *Avanti adunque, fratelli!* ecc. La passata propaganda delle persone arrestate presso gli operai delle fabbriche di Mosca diede pochi risultati; allora si diedero al operare nelle provincie. La Società di Mosca, oltre alle persone arrestate, comprendeva ancora cinquanta altre donne, che in quel mentre stavano facendo propaganda in provincia e furono raggiunte dalla polizia. Si sequestrò allora una corrispondenza, dalla quale ebbe a risultare che Mosca era il centro dell'Associazione, e di là partiva la parola d'ordine e tutti gli affiliati. I membri della Società rinunziavano ad avere delle proprietà private. Mezzi di propaganda dovevano essere la semplice conversazione, i libri distribuiti, l'organizzazione di riunioni, la formazione di circoli e la fondazione di biblioteche.

Di pari passo colla propaganda la Società doveva promuovere l'agitazione nel paese mediante, in tempo di pace, lunghe discipline e infine la terrorizzazione del governo e le classi privilegiate, nonchè mediante tutti i mezzi atti a rendere lo spirito del popolo più accessibile alle idee rivoluzionarie e socialiste. In tempi di rivoluzione, gli affiliati dovevano cercare di pigliare la direzione e d'imprimere loro un carattere rivoluzionario e socialista.

Gli stanti regolano anche la questione dei mezzi pecuniari. I *patrimonii fittizi* sono tra questi mezzi il più curioso. Una giovine, cui si è lasciata covertire alle idee rivoluzionarie, sposa uno dei membri della Società, ma questo matrimonio è soltanto formale. Gli sposi, che non vivono l'uno con l'altra, hanno intenzione di lasciare il giorno dopo compiuto il matrimonio per andare ciascuno per la sua via a lavorare per la propaganda delle idee rivoluzionarie. Il solo scopo di questa unione affatto nominale si è di assicurare alla Società la dote della giovine. L'istruzione del processo rivela parecchi matrimonii di questo genere.

Questa Società era stata iniziata da persone state all'estero e particolarmente in Svizzera.

Le Società si costituiscono preferibilmente nei centri industriali. Agli operai si insegnava che la terra appartiene al popolo e che deve essere eguale per tutti gli uomini in parti eguali, e che il lavoro industriale dovrebbe partecipare agli operai e che per raggiungere questo risultato era necessario sterminare le autorità, i proprietari fondiari, i fabbricanti e tutti i contadini ricchi. I discorsi di questo genere terminavano sempre con un'esplicita esortazione ad abbattere l'ordine stabilito, a ribellare il popolo tutto contro al governo ed all'imperatore. Alla propaganda orale si univa la distribuzione di opuscoli rivoluzionari, dei quali gli agitatori davano lettura agli operai, commentandoli.

Gli accusati furono ammessi a dare delle spiegazioni sul fine che essi proponevansi. Uno d'essi, un semplice contadino senza educazione, disse il perchè egli aveva dato ascolto alle proposte dei socialisti ed era entrato nella società. Egli parlò per una mezz'ora e produsse una grandissima impressione nel pubblico che assisteva al processo. Le sue spiegazioni si possono riassumere così: « La vita del contadino russo è la più infelice e la più triste possibile. Nessuno si occupa di noi; noi non troviamo in alcun luogo chi ci soccorra, chi ci aiuti, chi ci mostri benevolenza. Noi nasciamo, ci ammogliamo, moriamo, senza che una mano amica si stenda verso di noi, per confortarci a lavorare, per darci animo a soffrire. Ci si considera come qualche cosa d'inferiore agli uomini, e come esseri destinati a lavorare ed a soffrire. Quando gli *stranieri* sono venuti tra noi, essi ci parlarono da amici, ci considerarono come fratelli, per la prima volta ci si trattava con dolcezza, con bontà. Come avremmo potuto resistere alla seduzione? Che ci poteva far sospettare, che, dando ascolto a questi stranieri, noi avremmo fatto male? »

I giornali esteri posteriori al numero del *Temps*, da cui abbiamo tratto queste notizie, ci recano il testo della sentenza pronunziata in questo processo dal Senato di Mosca. Gli accusati furono tutti condannati; gli uni però ai lavori forzati, all'esiglio in Siberia e ad altre pene più o meno gravi; gli altri al carcere e simili pene di minor gravità.

**Un dramma di seduzione.** — La scorsa domenica — narrano i giornali di Atene — una giovane di modesto atteggiamento e coperto il viso da uno spesso velo, andata dietro ad un gruppo di quattro persone che passeggiavano sulla piazza dell'Omonia, ascoltando la musica, o raggiuntolo, trasse dal seno una pistola e la scaricò a bruciapelo sopra l'uno dei quattro, ch'era il capitano di fanteria Kitso Botzaris. Poi si scoperse e, gettando la pistola sulla testa del ferito, gli gridò:

— Tu hai avuto quello che ti meriti!

Il signor Botzaris era stato ferito in una spalla da colei ch'egli aveva sedotta e poi abbandonata per isposare un'altra donna. E la feritrice sua, la signorina Photini Canavangiou, fu condotta alla direzione di polizia, dove fu trattata coi più grandi riguardi dal presidente del Tribunale di prima istanza, signor Antonopoulo, ch'erasi trovato presente al caso. Là essa raccontò tutti gli artifizi e le promesse reiterate con cui era stata sedotta. Il signor Botzaris non era riuscito nel suo intento se non dopo averla persuasa che tutti gli ostacoli al loro matrimonio sarebbero stati tolti, quando la colpa di lei fosse stata pubblica. Essa meravigliavasi che la sua vergogna e le sue avventure non fossero note a tutti. Il capitano Canavangiou, suo padre, invano si sforzò di indurre il Botzaris a sposarla; invano si oppose al matrimonio di lui con un'altra signorina. Essa concepì allora il disegno di ucciderlo. Le patite emozioni avevano scossa gravemente la sua salute; ora stata lungamente e gravemente ammalata; infine, guarita, risolvette di dare compimento al suo disegno. Dalla camera di suo fratello tolse una pistola. Inosservata uscì di casa, fu già abbiamo detto quello che avvenne poi.

La signorina Photini sembra rammaricarsi soltanto di non aver ucciso il signor Botzaris, perchè la sua ferita non è grave. Il giorno appresso costui fece pregare, per mezzo di suo fratello, il procuratore generale, di desistere da ogni azione penale. Ma la signorina vuole assolutamente che la giustizia abbia effetto.

La città di Atene fu molto commossa da questo fatto.

**Processo di stampa.** — Il gerente e il redattore in capo del bonapartista *Pays* di Parigi comparvero giovedì davanti al tribunale correzionale di quella città sotto l'accusa di offese alla Camera dei deputati. Il gerente fu condannato a 1000 franchi di multa e il redattore, sig. Paolo di Cassagnac, a due mesi di carcere e 3000 lire di multa.

**L'istruzione in Svizzera.** — Secondo una statistica compila a per cura del dipartimento federale dell'interno e relativa alle società costituitesi nel 1875 in Isvizzera per propagare l'istruzione, queste Società raggiunsero il considerevole numero di 3,552, e di queste circa 3,019, essendo stato possibile numerarne l'effettivo, contano insieme 130,010 membri. Esse si dividono in Società di pubblica utilità (247, con 30,060 membri); Società scientifiche (46, con 54,957 membri); Società artistiche (1873, con 80,978 membri); Società che hanno uno scopo generale d'istruzione (816, con 54,424 membri); e Società di ginnastica (200, con 5,594 membri).

**Gli scavi di Micene.** — Il Museo britannico, scrivono i giornali inglesi, ha mandato il sopraintendente delle antichità, sig. Newton, in Grecia per farvi una relazione sopra le scoperte fatte dal dottore Schliemann a Micene, e nello stesso tempo gli ha dato l'incarico d'intendersi col governo ellenico per la compera d'una parte degli oggetti che gli sembreranno meritare il nome di tesori, dato loro dal sig. Schliemann.

Il sig. Schliemann fece egli stesso, davanti alla Società degli antiquari di Londra, la storia degli scavi da lui eseguiti con tanta fortuna a Tiriuto ed a Micene. Egli annunziò in tale occasione l'intendimento suo di ritornare nella Troade e di ripigliare gli scavi interrotti d'Hissarlik. Il governo turco gliene diede il permesso.

## NOTIZIE ULTIME

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il collocamento a riposo, per motivi di salute e dietro loro domanda, dei signori:

Comm. Francesco De Sanctis, professore ordinario di letteratura comparata nella R. Università di Napoli;

Comm. Domenico Berti, professore ordinario di storia della filosofia nella R. Università di Roma;

Cav. Francesco Sulis, professore ordinario di diritto costituzionale nella R. Università di Pavia;

Luigi Pellegrino, professore ordinario di chimica applicata alle arti nella R. Università di Messina.

—

UNA BANDA D'INTERNAZIONALISTI

(*Dispaccio part. dell'*Opinione)

Napoli, 7 aprile.

In provincia di Benevento, e nel luogo denominato Lupo, avvenne un conflitto tra una banda d'internazionalisti e pochi carabinieri. Un carabiniere è rimasto ferito. Furono sequestrati trenta fucili.

La prefettura ha impedita la trasmissione di un altro mio telegramma.

Vi manderò ragguagli per lettera.

—

DISCORSO
**di sir M. Hicks Beach**

Gli elettori di Gloucester offersero il 4 corrente un banchetto a sir M. Hicks Beach, membro del Parlamento e segretario capo per l'Irlanda. Egli pronunziò un discorso del quale riferiamo i passi che riguardano la politica estera. Dopo aver difeso la condotta seguita dal gabinetto contro le accuse dei liberali, sir Hicks Beach così proseguì:

« Si sembrò aver dimenticato che il governo turco aveva esistito da parecchi anni, ma non giunse mai a quel livello che noi, come nazione civilizzata, attendevamo giustamente dai governi coi quali trattavamo. Altri ha dimenticato che nel 1871, allorchè le promesse turche restarono inadempiute, si rinnovarono dai predecessori dell'attuale governo i trattati che guarentivano l'integrità territoriale dell'impero turco. Essi sembrarono dimenticare, mentre deploravano le atrocità bulgare, che si doveva, dopo conosciute tutte le circostanze, riconoscere anche nel governo conservativo la stessa premura pel doveri di umanità come nel liberale. Quei delitti sembrarono atroci al governo come a qualunque membro del partito liberale, ed esso impiegò tutti i mezzi che stavano in suo potere: persuasione, rimostranze e tutto ciò che si presentava, onde procurare che gli autori di quei delitti fossero puniti ed impedire che si rinnovassero. Ma i liberali dovevano suggerire il miglior modo, secondo loro, per ottener questo.

« Il governo sopportò con dignità e pazienza questi attacchi e questi ingiusti rimproveri. Allorchè si riunì il Parlamento, appunto coloro che parevano volessero presentare un voto di biasimo contro le iniquità governative, si ritirarono improvvisamente. Essi provocarono infinite questioni e discussioni prive di scopo. Anzi proposero una mozione, per poi umilmente ritirarla. Ciò avvenne perchè la nazione vide che la politica che sostenevano era di coercizione e di guerra, ed essa preferiva la politica del governo, ch'era una politica di pace. Quantunque si supponeva che fosse passata l'epoca delle crociate, nei mesi testè trascorsi si vide chiamato ad una crociata non solo il partito liberale, ma anche l'intera nazione inglese.

« Venne affermato che la politica del partito liberale pel passato era una politica di non intervento; ma nei mesi scorsi abbiamo invece veduto che la politica, almeno d'una parte di esso, era d'intervento negli affari interni di tutte le nazioni. Quella politica, se fosse adottata, avrebbe conseguenze che non si possono prevedere e che il nostro paese libero ed indipendente non potrebbe approvare giammai. (*Applausi*)

« Il governo turco è debole, senza dubbio, ma è il solo che governi trenta milioni di anime, e se fosse rovesciato, chi potrebbe dire quale prenderebbe il suo posto?

« Le grandi potenze desiderano, è vero, di migliorare la sorte dei cristiani in Turchia, ma ognuna di esse deve tutelare i propri interessi e vigilare l'avvenire.

« Il governo dichiarò che l'intervento armato, per parte di una o di tutte quelle potenze, potrebbe dar luogo ad una guerra, non solo di razza e di religione, ma di sterminio, in paragone della quale i delitti commessi in Bulgaria, per quanto atroci, impallidirebbero al considerevole numero di 3,552, e di queste circa 3,019, essendo stato possibile numerarne l'effettivo, contano insieme 130,010 membri. Esse si dividono in Società di pubblica utilità (247, con 30,060 membri); Società scientifiche (46, con 54,957 membri); Società artistiche (1873, con 80,978 membri); Società che hanno uno scopo generale d'istruzione (816, con 54,424 membri); e Società di ginnastica (200, con 5,594 membri).

« Non si può trascurare l'importanza di questo fatto e delle circostanze che lo accompagnarono. Abbiamo avuto, colla firma del protocollo, una nuova prova dell'accordo fra le sei grandi potenze d'Europa nel trattare una quistione che sarebbe stato pericoloso lasciare ad una di esse. Abbiamo avuto un nuovo pegno pel mantenimento della pace; abbiamo speranza non solo che il protocollo sia accettato, ma anche che la Turchia eseguisca le riforme che crediamo tanto necessarie al benessere delle popolazioni cristiane. Il governo turco è debole, ma come può il più forte governo iniziare riforme interne (che incontrano opposizione presso parecchi personaggi delle classi ufficiali), mentre ha l'incubo della guerra alle sue frontiere?

« Conscio dell'imminente pericolo cui è testè sfuggito, il governo turco si piegherà a più saggi consigli e che il governo stesso eseguirà pacificamente ed in modo soddisfacente ciò che tutte le potenze d'Europa chiedono per quelle provincie.

« Quanto all'Inghilterra, il governo di Sua Maestà in tutte le trattative cui prese parte non ebbe altro scopo che quello di mantenere la pace. Dall'epoca in cui si richiamarono i nostri buoni uffici dalla Serbia sconfitta, sino al momento in cui venne firmato il protocollo, i nostri sforzi tendevano sempre a quello scopo e con essi il nostro paese ha assunto una posizione eminente dinanzi al mondo. (*Applausi*)

« Non siamo più la nazione alla quale si spedisce il *memorandum* di Berlino, già redatto e firmato dalle grandi potenze militari, e pel quale si chiedeva il nostro consenso senza che fossimo stati neppure consultati prima. In questa quistione ci troviamo alla testa delle nazioni d'Europa. (*Applausi*)

« Dalla nostra decisione, anche l'altro giorno, decideva la pace o la guerra. (*Applausi prolungati*)

Sir Hicks concluse esprimendo la speranza che, come la fiducia del paese aveva appoggiato il governo pel passato, lo appoggierebbe anche in avvenire, essendo certo che veglierebbe a tutelarne l'onore e gl'interessi.

—

IL COMITATO CATTOLICO DI PARIGI

Riproduciamo dal *Tempo* il testo del decreto con cui il prefetto di polizia ha soppresso il Comitato cattolico di Parigi:

« Noi, prefetto di polizia, visto il nostro decreto del 4 aprile 1874;

« Visto le istruzioni del ministro dell'interno in data 28 marzo 1877;

« Visto gli articoli 291 e 292 del Codice penale e la legge del 10 aprile, decretiamo:

« È abrogato il nostro decreto del 4 aprile 1874, per il quale l'Associazione organizzata a Parigi, via dell'Unione, 47, col titolo di *Comitato cattolico*, era stata autorizzata a costituirsi e ad esercitare regolarmente le sue funzioni.

« Fatto a Parigi, il 1° aprile 1877.

« *Il prefetto di polizia*
« F. Voisin. »

## DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

*Napoli*, 6. — Sono arrivati i principi di Baviera, Massimiliano e Gisella.

S. M. il Re visitò i Principi di Prussia. I Principi restituirono la visita.

*Vienna*, 6. — Il *Fremdenblatt* ha da Costantinopoli:

Il sultano conferì al granvisir, in segno d'approvazione della sua politica, la Stella dell'Ordine d'Osmanie in diamanti.

*Pietroburgo*, 6. — La Russia constatò col protocollo la sua politica pacifica e disinteressata, tendente a mantenere la pace; è necessario che ora l'Inghilterra si opponga alle tendenze bellicose del governo ottomano.

La Russia fece tutto il possibile per rattenere il Montenegro dalle domande eccessive, ma bisogna che prima di tutto la Turchia conchiuda la pace col Montenegro.

Il *Golos* crede che la Turchia farà alcune concessioni, e soggiunge che l'Inghilterra mostrò, coll'aver firmato il protocollo, che è pronta a tutto per evitare un intervento armato della Russia. Questa disposizione provieno dal convincimento che l'opinione pubblica in Inghilterra non ammetterà che il governo inglese sostenga direttamente la Turchia.

*Belgrado*, 6. — Il ministro Ristics, il capo di sezione Spasich e il prefetto Turczakovics furono nominati senatori.

Ristics rimane al ministero degli affari esteri e rimpiazza il presidente del Consiglio.

L'Agenzia diplomatica della Rumenia fu qui soppressa.

*Berlino*, 6. — Champhausen e Buelow sono designati per rimpiazzare Bismarck.

*Nuova Orleans*, 5. — La Legislatura repubblicana della Luigiana approvò una mozione, nella quale dichiara che la elezione di Hayes, e propone l'organizzazione della milizia in tutto lo Stato, in vista del possibile richiamo delle truppe federali.

*Berlino*, 6 — La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce le voci riguardanti i motivi della dimissione di Bismarck; dice che non esistono divergenze fra Bismarck e l'imperatore circa la politica riguardante la Russia, che la voce che si abbia intenzione di cambiare la politica verso la Santa Sede è egualmente falsa, e che neppure l'affare Stosch ha alcun rapporto con quella dimissione.

La *Post* dice che Bismarck aveva l'intenzione d'introdurre grandi riforme nell'amministrazione interna, nella legislazione sociale democratica e nel sistema delle imposte e delle ferrovie, ma disperò di riuscire. La *Post* soggiunge che la situazione sarebbe diversa se Bismarck trovasse nel Reichstag un partito compatto che lo aiutasse nelle sue idee.

*Firenze*, 7. — Stamane l'imperatrice Eugenia è partita per Roma e Napoli, e il principe imperiale per la Spezia.

*Londra*, 7. — Alla Camera dei Comuni l'opposizione presenterà una mozione sulle dichiarazioni di lord Derby relative al protocollo.

Il *Times* ha da Berlino che il principe di Bismarck acconsente di restare al suo posto.

*Costantinopoli*, 7. — La Porta darà lunedì una risposta verbale agli incaricati d'affari e spedirà quindi una circolare diplomatica.

La Porta ha l'intenzione di sottomettere immediatamente i Miriditi, affinchè non abbiano l'appoggio dei montenegrini nel caso che le ostilità dovessero essere riprese il 13 aprile.

**BORSE DI COMMERCIO**

| ROMA | 6 | 7 |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 | 77 42 | 77 15 |
| Imprestito Nazionale | — | — |
| Detto piccoli pezzi | — | — |
| » stallonato | — | — |
| Obblig. Beni eccl. 5 0/0 | — | — |
| Municipio di Roma | — | — |
| Credito fond. S. Spirito | — | — |
| Certif. sul Tesoro 5 0/0 | — | — |
| Datti emiss. 1860-64 | — | — |
| Prestito romano Blount | — | — |
| Detto Rothschild | — | — |
| Banca Nazionale | — | — |
| Banca Rom na | — | — |
| Banca Nazion. Toscana | — | — |
| Banca Generale | — | — |
| Credito Mobiliare | — | — |
| Banca Austro-Italiana | — | — |
| Azioni Regia tabacchi | — | — |
| Obbligazioni detto 6 0/0 | — | — |
| Strade ferrate romane | — | — |
| Obbligazioni dette | — | — |
| Strade ferr. meridionali | — | — |
| Buoni merid. 6 0/0 (oro) | — | — |
| Società Romana miniere | — | — |

**BORSA DI ROMA**

7 aprile (ore 11 1/2 ant.)

Il listino di Parigi ci portò ieri 45 centesimi di ribasso sulla nostra Rendita, la quale perdette ancora 15 centesimi sul boulevards. Ciò nonostante qui stamane arriva piuttosto sostenuta a 79 45 f. m., ma dietro i dispacci delle altre piazze italiane reagiva a 79 35, terminando così fra denaro e lettera. Per contante fece 79 37 1/2.

Poco variati i Prestiti
Cattolico 80 10.
Blount 79 65.
Rothschild 82 70.
Il Turco 13 40 a 13 45.
In rialzo i Cambi.
Francia 3m. 107 75.
Id. *chèques* 108 27 1/2.
Londra 3m. 27 09.
Oro 21 63.

(*Ore 4 1/2 pom.*)

Quasi stazionaria la Rendita offerta a 79 37 1/2, richiesta a 79 32 1/2 fine mese, completamente inattiva.

Il Turco 13 40 a 13 45 pure senz'affari.

| FIRENZE | 6 | 7 |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 | 77 45 n | — — |
| Napoleoni d'oro | 21 63 c | 21 65 c |
| Londra 3 mesi | 27 08 » | 27 10 » |
| Francia a vista | 108 10 v. | 108 15 v. |
| Imprestito Nazionale | — — | — — |
| Azioni Regia tabacchi | 830 — n | 839 — n |
| Azioni Banca Nazionale | 1975 — n | 1978 — n |
| Strade ferr. meridionali | 350 50 » | 349 — » |
| Obbligazioni dette | — — | 233 — » |
| Banca Toscana | 885 — » | 885 — n |
| Credito Mobiliare | 660 — f. | 661 — f. |
| Banca Generale | — — | — — |

| *Osservazioni* | 6 | 7 |
|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 god. 1° gen. 1877 | 79 70 f. | — 79 37 f. |

| PARIGI (ore 3 35 pom.) | 6 | 7 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 | 73 — | 72 85 |
| » 5 0/0 | 108 30 | 108 17 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Rendita italiana 5 0/0 | 73 40 | 73 25 |
| » » 5 0/0 | — — | — — |
| Ferr. lombardo-veneto | 171 — | 170 — |
| Obblig. Regia tabacchi | — — | — — |
| Obblig. ferr. V. E. 1863 | 232 — | 229 — |
| Azioni ferrovie romane | 76 — | — — |
| Obbligazioni lombarde | 240 — | 234 — |
| Obbligazioni romane | 245 — | 244 — |
| Azioni Regia tabacchi | — — | — — |
| Londra a vista | 25 16 — | 25 16 — |
| Cambio sull'Italia | 7 3/4 | 7 3/4 |
| Consolidato inglese | 96 11/16 | 96 9/16 |

| VIENNA | 5 | 6 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 152 50 | 150 50 |
| Lombarde | 70 50 | 70 50 |
| Banca Anglo-Austriaca | 73 — | 72 — |
| Austriache | 228 — | 223 50 |
| Napoleoni d'oro | 8 19 — | 8 19 — |
| Argento | 107 50 | 107 30 |
| Cambio su Parigi | 48 40 | 48 60 |
| Cambio su Londra | 122 — | 122 40 |
| Rendita austriaca | 68 15 | 67 85 |
| » in carta | 64 30 | 63 90 |
| Union-Bank | 49 — | 48 50 |
| Rendita ant. nuova (oro) | 77 30 | 77 — |

| BERLINO | 5 | 6 |
|---|---|---|
| Austriache | 373 50 | 373 — |
| Lombarde | 132 — | 131 50 |
| Mobiliare | 253 — | 250 50 |
| Rendita italiana | 73 60 | 73 50 |
| Tabacchi | — — | — — |
| Rendita turca | — — | — — |

| LONDRA | 5 | 6 |
|---|---|---|
| Cons. ingl. da 96 5/8 a | 96 3/4 da | 96 1/2 a 96 5/8 |
| Rendita it. » 73 1/4 a | 73 3/8 » | 73 1/4 a — |
| Turchi » 11 5/8 a | — » | 11 1/2 a — |
| Turco » 12 1/2 a | 12 5/8 » | 12 3/16 a — |
| Egizi (1873) » 52 1/2 a | — » | 51 1/8 a 51 1/4 |


GIACOMO DINA, Direttore.

Romualdo Giovanni, *Gerente*.



## LA TIPOGRAFIA
**dell'Opinione**

nello stabilirsi nel nuovo locale di via del Seminario, 87, si è fornita d'un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie e di macchine piccole e grandi per poter eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine, precisione e discretezza di prezzo.

La prima Edizione del Romanzo
**MALINCONIE**
essendo stata esaurita, l'Amministrazione dell'*Opinione*, d'accordo con gli Autori, signori Martire e Visibelli, ha fatto una seconda Edizione, e qui se ne spaccia a prezzo di L. 1 50 la copia, franco di porto in tutto il Regno.

Ai signori Librai e Rivenditori si accorderà lo sconto d'uso.

Per l'acquisto di detto Romanzo rivolgersi all'Amministrazione dell'*Opinione*, Roma.

## DA RIMETTERE
giornali francesi in seconda lettura, 24 ore dopo il loro arrivo, a metà prezzo.

## AVVISO
### INTERESSANTISSIMO
Avendo in questi ultimi giorni il signor Enrico Lüche pubblicato un avviso atto ad indurre in errore il pubblico romano, crediamo essere di nostro dovere, nell'interesse del pubblico stesso e nel nostro proprio

di dichiarare quanto segue in rettificazione di detto avviso.

*a)* Col 31 dicembre 1876 abbiamo tolto la nostra rappresentanza al signor Enrico Lüche.

*b)* Le nostre Casse forti sono le sole che possano garantire i compratori contro qualsiasi eventualità sia di fuoco, sia di tentativo d'infrazione. Tutto questo fu nuovamente confermato il primo febbraio dell'anno corrente dalle dichiarazioni di una commissione di professori tecnici, incaricati dall'I. R. Governo Austriaco di fare lunghissime e minuziosissime prove sulle nostre Casse forti e corazze.

*c)* Il nostro stabilimento continua nell'istesso modo e possiede gli stessi direttori ed artefici da 25 anni a questa parte.

*d)* Il solo nostro deposito in Roma si trova presso i signori **Novi Ferrata e Fumagalli**, *Via del Corso*, *num.* 225 i quali tengono sempre un ricco assortimento delle nostre rinomate Casse forti.

Nella sua pubblicazione del 27 marzo il sig. Enrico Lüche fa il debole tentativo di render sospetta la nostra posizione commerciale. Noi gli lasciamo, prendere questo piacere e mantenismo in tutta la loro estensione le suaccennate nostre dichiarazioni. Se il sig. Enrico Lüche credesse offeso il suo onore commerciale, egli è ben libero di fare tutti quei reclami che credesse necessarii. Noi li aspettiamo tranquillamente, e ripetiamo un'altra volta per tutto, che non avendo noi nè tempo nè desiderio di continuare delle polemiche col signor Enrico Lüche, lo preghiamo, e con lui chiunque potesse dubitare della verità delle nostre dichiarazioni, di rivolgersi all'I.R. Consolato Austriaco in Milano, affine di ottenere ogni possibile spiegazione. — Vienna, 30 marzo 1877.

LA FABBRICA DI CASSE FORTI

**F. Wertheim e Comp.**

---

## Lettere, Numeri, Fregi e Placche

di ogni dimensione per confezionare da se stesso

**Carte da lettere e Distinte di prezzi**

Fabbrica di I. Dyrchow, Lipsia, Humboldtstrasse, 8.

L'Ufficio del **Monitore degli Impiegati in Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, che ha l'esclusiva rappresentanza per tutta Italia, invia *gratis Prezzi correnti e Campioni*.

---

# PASTIGLIE DI CODEINA

PER LA TOSSE

**preparazione A. ZANETTI Milano.**

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, e sendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

**PREZZO LIRE 1**

Deposito in Milano da G. Pozzi e C.; in Roma, farmacia R. Garneri e Dalla A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Per le domande all'ingrosso direttamente dal preparatore Zanetti, Milano, che si avra lo sconto d'uso.

---

# SAXON

**VALAIS SUISSE**

GRAND HOTEL DES BAINS
ET CASINO
ouverts toute l'année
EAU BROMO-IODURÉE
Célèbres bains
Douches-Bains de vapeur
Salle d'inhalation.
Même distinction
HOMBOURG et BADE.

**NB.** On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

---

# SCIROPPO di PARIGLINA COMPOSTO

*preparato dal chimico-farmacista*

Dottor GIOVANNI MAZZOLINI

**premiato con più medaglie d'oro, al merito e con l'Ordine della Corona d'Italia**

Lo Sciroppo di Pariglina, meritamente premiato dal Governo coll'assenso scientifico di una Commissione composta di molti celebri professori di scienze mediche e naturali e fatto segno di lietta, è l'unico depurativo del sangue che possa usarsi senz'ombra d'incerto empirismo e che abbia raggiunto il *maximum* di diffusione, per cui anche di recente venne il suo inventore fregiato coll'Ordine della Corona d'Italia.

Avendo l'assoluta proprietà di depurare e ristabilire l'equilibrio dell'economia animale e togliendo l'inquinamento morboso del sangue, con effetto radicale e profondo, si usa per absistere e scongiurare le effloroscenze erpetiche, neutralizzare le diatesi scrofolose e linfatiche, modificare gl'ingorghi glandolari, le affezioni biliose, le artriti, la gotta, i *reumi inveterati* ed ogni altra stasi umorale, correggere le malattie sifilitiche contagiose, le ulcerazioni depascenti o qualunque eteroplasia cancrosa; riassodare le ossa prive di fodati calcarei per rachitide, globuli impoveriti dalla clorosi, la leucocitemia, nonchè le affezioni croniche oftalmiche ed i catarri de' visceri addominali. Finalmente una diligente pratica ha dimostrato che, oltre il distruggere i cattivi effetti del mercurio, svolge, questo imparreggiabile sciroppo depurativo di Pariglina, una incontestabile azione riattivante e tonica, profittevolissima nelle infiammazioni intestinali od uterine per erpete, debolezze di stomaco, stitichezze, ecc.; agisce per incanto contro le anemie nel sesso debole e contro le alterazioni epatiche nel sesso maschile.

Ogni bottiglia è avvolta da un dettagliato metodo di propinazione, firmato. Da libbre 2, corrispondente a grammi 975, L. 9 — Mezza bottiglia, L. 4 50. — ROMA. Si vende solamente presso il premiato Inventore Preparatore, via Quattro Fontane, N. 18, farmacia MAZZOLINI. Stabilimento chimico.

Depositi generali nelle principali città d'Italia: Ancona, farmacia Moscatelli; Biella, Travaglia e Jacazio, negozianti; Napoli, Strada Nuova de' Pellegrini, N. 38; Bologna, agenzia di Franchi Antonio, via Asse, 1191, p. p.; Catania, farmacia Virgilio Guglielmini; Firenze, via dell'Agnolo, 90, p. 2°; Genova, farmacia Mordiglia, via Notari, 5; Livorno, agenzia Tellini Amorosi, via della Posta, 5; Orvieto, farmacia Virginio Fabbiani; Palermo, agenzia F. La Porta; Panicale, Annibale Isidori, farmacista; Spezia, farmacia Beduini; Torino, agenzia Scavo e C., via Bogino; Venezia, emporio di specialità S. Giuliano, 232; Verona, Adriano Frinzi, farmacista; Udine, farmacia De Candido Domenico.

---

# BRUCIA CAFFÈ

TOSELLI

**Nuovo sistema perfezionato**

Questo *brucia caffè* di ultima invenzione è di massima comodità poichè appoggiato sopra un fornello qualunque funziona benissimo senza bisogno di mettervi fuoco internamente. Tutto in lamiera di ferro solidissimo.

**Lire 10.**

Spedizione nel Regno per ferrovia contro vaglia postale aumentato di L. 1 per imballaggio.

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via de' Prefetti, 12, Roma

---

GELATINE MEDICINALI

**Specialità DE-CIAN**

*premiate a varie Esposizioni*

**Preparate nella farmacia reale Mantovani**

VENEZIA

Queste **Gelatine medicinali** costituiscono una nuova forma di dosare ed amministrare i medicamenti, i quali sono involti nella gelatina di stessa in sottilissimi foglietti, sopra i quali si trova un'impressione che li divide in tanti quadrati contenenti determinata quantità di medicamenti. Questa nuova forma eminentemente pratica ha preso ormai una grande estensione in ragione dei vantaggi che presenta; p. e. *Conservano i medicamenti: sono di prontissima azione: non hanno alcun sapore: si prendono facilmente anche da chi non sa usare delle pillole e specialmente pei bambini.* Riescono poi di grandissima comodità poichè **in un busta da lettere possono essere tenuti diversi foglietti di gelatine medicinali rappresentanti.**

***UNA FARMACIA TASCABILE***

sostituendo così le bottiglie, vasi ecc., sempre d'ingombro e difficile trasporto, utilissime quindi anche per le truppe di terra ed in particolar modo per la marina.

Nella suddetta Farmacia preparasi inoltre la secolare e rinomata **Tintura di Assenzio Mantovani.**

La vendita di detto Gelatine trovasi nelle **principali farmacie del Regno.**

Tipografia dell'*Opinione*.

---

**Regia Profumeria Ditta Pietro Bortolotti**

PIAZZA DEL PAVAGLIONE PRESSO L'ARCHIGINNASIO IN BOLOGNA

INVENTORE E FABBRICATORE

**DELLA PRIVILEGIATA ACQUA DI FELSINA**

*Profumiere di Sua Maestà e Reali con Brevetti Sovrani e Privata Medaglia ottenute alle Esposizioni e ai Congressi scientifici.*

Per la rinomanza e specialità di questo particolare articolo per Toletta, composto di Aromi balsamici che ha la virtù di ravvivare i nervi, fortificare le gengive e conservare la bianchezza ai denti, distruggendo altresì alla bocca un alito sozzo, neutralizza ogni malsania portandola l'aria di qualunque luogo infetto; deterge la pelle, rende morbide le mani, toglie i temporanei nascosi dalcuni ed ogni giorno scuoprendone più sorprendenti effetti, mantiene un bel colorito alla pelle, e dissipa le rughe, ringiovanisce più sorprendentemente assai qualunque altra acqua di questo genere fin ora conosciuta. Questa acqua è preparata con materie le più scelte e raffinate, e contrastata che potrebbe anche nuocere. A questo possiamo dare d'esperienza di più conservazione alla qui esposta marca di fabbrica, la quale viene impressa nelle ricette e nell'involto dei pacchi, ed in caso, nel mazzo dell'etichetta posta nelle bottiglie.

*Legge 30 agosto 1868 per garentire la proprietà.*

Il deposito per la vendita all'ingrosso è presso G. Bartolucci, mod. Farmacia 46, 3 50

---

# DIFFIDA

Spiegano i signori consumatori di **DINAMITE** di stare in guardia contro le CONTRAFFAZIONI di questa materia esplosiva vendendo introdotte in commercio altre sostanze col nome di **Dinamite**. Sono appunto queste sostanze che possono cagionare infortunii.

*La sola fabbrica autorizzata a confezionare la* ***Dinamite Nobel*** *in Italia è quella della* ***Società Anonima Italiana*** *in Avigliana presso Torino, che è rappresentata dall'AGENTE GENERALE sig. Gav. C. ROBAUDI in Torino, via S. Lazzaro N. 14.*

Per maggiormente evitare le falsificazioni si avvolge ogni cartuccia della fabbrica italiana di ***Dinamite*** sarà munita della firma ALFREDO NOBEL e della marca di fabbrica.

Il medesimo Agente generale avvisa di aver stabilito un ufficio di rappresentanza in ROMA, via de' Prefetti 12, p. p., presso il quale si ricevono commissioni di Dinamite e si danno istruzioni sull'uso di essa

PREZZO CORRENTE

**DELLA DINAMITE**

**presa in qualunque deposito**

e resa franca di porto e d'imballaggio in qualsiasi località del Regno ove esista Stazione di Ferrovia.

DINAMITE N. 1 . . . . . L. 5 90 il kilogr.
» 3 . . . . . » 5 40

---

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, Milano, Proprietario

**OLIO** NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO DI **HOGG**

**Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale,** ec.

Questo Olio, estratto dai **Pesci freschi** di merluzzo, è **naturale** ed **assolutamente puro**, esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua **superiorità** sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc., è universalmente riconosciuta.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in flaconi triangolari modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà speciale ed esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest'Olio nelle principali farmacie. Esigere il nome di Hogg

I depositari per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C.; Bertarelli; a Firenze: Roberts; a Perugia

---

# Essenza di Salsapariglia COLBERT

di PARIGI: *Depurativo per eccellenza*, per la guarigione dei *Vizzi* inscritti nel sangue da antiche malattie; per la cura di tutte le affezioni alla pelle e quale correttivo delle acidità del sangue. *Pr.* di flacone.

Deposito esclusivo da *A. Manzoni e C.*, via della Sala, N. 16, angolo S. Paolo.

Vendita in Roma nella farmacia Reale Garneri, Via del Gambaro, e Marchetti Salvaggiani Via Angelo Custode.

---

## EMICRANIE E NEVRALGIE

La **Cephalalgia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e soprattutto le emicranie nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti — Lire 3 50 la scatola.

A Parigi dall'inventore E. Fournier e C., farmacisti, rue d'Anjou S. Honoré, 56. Agenti per l'Italia *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16, in Milano. — Vendita in Roma nelle farmacie Reali Garneri, via del Gambaro, Marchetti, Salvaggiani, Via Angelo Custode, Ottoni, Beretti e nelle principali farmacie d'Italia.

---

Regio Stabilimento

## ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

**DI FIRENZE**

BARRIERA DELLA CROCE, VIA ARETINA, 19

Medico Dirett. Dott. Cav. Paolo Cresci Carbonai

Questo antico e ben conosciuto Stabilimento è adattatissimo per continuare le cure idroterapiche cominciate negli Stabilimenti Alpini o per intraprendere delle nuove nelle stagioni autunnale ed invernale. Esso ha quartieri, camere, terrazza e giardino esposte perfettamente a mezzogiorno; le sale dell'idroterapia vengono riscaldate a conveniente temperatura e tutto è organizzato per rendarlo un buon soggiorno d'inverno. *Pensione per gli adulti. Convitto per i fanciulli. Cure elettriche.* Cura speciale delle deformità mediante la ginnastica, l'elettricità e l'idroterapia. Assistenza medica continua Prospetti gratis.

---

ANNO XIV

## IL MONITORE DEGLI IMPIEGATI

Giornale Politico-Amministrativo-Industriale

*esce due volte la settimana*

Oltre agli articoli d'indole al giornale, pubblica gli avvisi di Concorso ad *impieghi* vacanti, ed ha una rubrica per la *Giurisprudenza Amministrativa*. Dietro richiesta provvede sollecitamente alla mancanza di personale nel ramo amministrativo, sanitario, scolastico ed anche commerciale. La Direzione poi s'incarica d'interporre i suoi buoni uffizi a favore degli aspiranti ad impieghi di nota capacità e moralità, quando si sieno uniformati alle *Norme* da essa stabilite e delle quali si invia copia dietro richiesta.

*Abbonamento:* per un Trimestre L. 4. — Semestre L. 7 — Annoi. 12
*Inserzioni:* Cent. 20 la linea di 36 lettere, pei Corpi morali Cent. 15 la linea o spazio corrispondente.

Dirigere Lettere, Vaglia e Telegrammi al *Monitore degli Impiegati* Milano.

---

STABILIMENTO TERMALE

# VICHY

(Francia, Dipartimento dell'Allieri. Proprietà dello Stato Francese. Amministrazione Parigi, 22 Boul. Montmartre.

**STAGIONE DEI BAGNI**

Allo Stabilimento di Vichy, uno dei migliori in Europa, si trovano Bagni e Docce d'ogni specie per la cura delle malattie dello *stomaco*, del *fegato*, della *vescica*, *renella*, *diabete*, *gotta*, *calcoli urinarii*, ecc.

Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre, Teatro e Concerti al Casino — Musica nel Parco — Gabinetto di lettura — Sala riservata per le Signore — Saloni per giuoco, per conversazione e Bigliardi.

**Tutte le strade ferrate conducono a Vichy**

*Informazioni*: Parigi, all'Amministrazione — Vichy, allo Stabilimento Termale — Genova, alla Succursale, presso Sanmichele e Banchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (4)

---

# La gente per bene

**LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE**

Questo recente e brillantissimo libro della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei capitoli: *Il bimbo — I fanciulli. La signorina — La signorina matura — La zitellona — La fidanzata — La sposa. La signora — La madre.— La vecchia. — Il giovane — Il capo di casa.*

Prezzo L. 2. — Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle donne**, via Po, N 1, piano terzo, in Torino e dai principali libraj di tutto il Regno. In *Roma e Firenze* presso i librai LOESCHER e FRATELLI BOCCA.

---

SOCIETÀ GENERALE E UNICA

DEI

## CEMENTI DELLA PORTA DI FRANCIA

*DELUNE e C. di GRENOBLE (Francia)*

Moltissimi fabbricanti pretendano di comprovare e cercano ogni mezzo per poter convincere che i loro cementi sono eguali a quelli della **Porta di Francia**.

Non potremo lasciar passare una simile asserzione senza protestare, perchè potrebbe danneggiare e screditare la fama dei nostri cementi e indurre in errore i consumatori.

Per evitare qualunque contraffazione esigere che ogni fusto porti noi due fondi il motto: **Porte de France** come pure sopra i piombi dei sacchi.

---

Il rinomato *Stabilimento* di *Pollicoltura* e *Conigliatura* di Pinerolo ha stabilito in *Roma* un deposito di uova per covatura di *Galline Faginni* e *Pernici*, presso l'Amministrazione del *Monitore Industriale Italiano*. Via de' Prefetti 12.

Invio *gratis* del Catalogo dietro richiesta.

---

## L'USIGNUOLO

Grazioso istrumento col quale chiunque può imitare il canto di qualunque uccello.

Con apparente uccisione dell'uccello

**Lire UNA.**

*franco per posta in tutto il regno.*

Dirigersi all'agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

---

ANTICA FONTE DI **PEJO**

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Pejo e da tutti i farmacisti. — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso: *Antica Fonte Pejo-Borghetti.*

In Roma deposito presso il signor Paolo Caffarel, Corso, 19. (4)

---

## PARISINE

Acqua di bellezza per la capigliatura

Impedisce la caduta e l'incanutimento dei capelli e rende a quelli già incanutiti il loro naturale colore senza tingerli Fr. 6 il flacone.

---

## ALTHÆINE

COL CREAM DEL Dr SEGUIN

Imbianchisce e raddolcisce la pelle e gli imparte una desiderabilità ed un vellutato incomparabile. Fr. 6 il flacone.

Parfumerie parisienne, rue de Rivoli, 76, Paris. Deposito da *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16. — Vendita in Roma da Quirino Briglia, prof.

---

## CONTRO L'OBESITÀ

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza mutare abitudini, occupazioni, nè rame di vita colle **Pillole del dottor Bilandel**, preparate da *S. Dumesnil*, chimico della scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, fl. L. 5 50. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Dumesnil* in blu sull' etichetta. Deposito da *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16, Milano. Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambaro, Marchetti e Salvaggiani, via Angelo Custode.

---

## ODORE DEI PIEDI SUDATI

**L'Hydrocérasine**

acqua di toeletta igienica, distrugge istantaneamente il cattivo odore del sudore, che modera senza arrestare la traspirazione, previene la suppurazione e ha che preservativo delle gelature

*L. 3 50 la bottiglia.*

Vendita in Roma all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti 12 p. p.

---

# VESCICANTI

La pomata e le Carte Dafne di L. DUBOUAIS sono soli prodotti che mantengono senza dolore e senza odore la suppurazione abbondante e regolare dei *Vescicanti* e *Cauteri* ed attirano all'esterno i principii deleteri dai quali la stanza degli ammalati può essere viziata. — *Esigere l'istruzione e la firma*: **L. Dubouais-Lechaux.**

# TOSSI

Ogni giorno dai medici di Francia, guarisce rapidamente i *raffreddori*, i *catarri*, la *tosse asinina*, le *bronchiti*, il *grippe*, le *flussioni* e tutte le *affezioni* della *gola*, del *petto*, del *sangue*, e tutte le affezioni recenti e croniche di petto. Deposito Generale a Bordeaux, **Lechaux**, farmacista, rue Ste Catherine, 164, e in Milano *A. Manzoni e C.* — Vendita in Roma nelle farmacie: Reale Garneri via del Gambaro - Marchetti e Salvaggiani via Angelo Custode, e farm. Scellingo, Corso, 145.

---

Per dolori, reumatismi, costipazioni ed irritazione di petto, lombagini, piaghe, scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc. **N. 1 e 2**, il rotolo firmato **Fayard e Blayn**. Non si confonda questo prezioso

# CARTA

**FAYARD e BLAYN**

medicamento colle *Carte Chimiche*. - Vendita all'ingrosso in Parigi, rue Neuve Saint Marti, n. 10, in Milano, presso l'Agenzia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16. e in Torino presso l'Agenzia D. Mondo.

---

**Profumeria all'Opapanax.**

| | |
|---|---|
| Estratto d'odore | all'OPOPANAX |
| Acqua di Toeletta | all'OPOPANAX |
| Sapone | all'OPOPANAX |
| Pomata | all'OPOPANAX |
| Olio sopraffine | all'OPOPANAX |
| Cosmetico | all'OPOPANAX |
| Polvere di riso | all'OPOPANAX |
| Cold Cream | all'OPOPANAX |

**Articoli raccomandati**

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è educativa contro le macchie di sole e di rossore, esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'impiego del belletto.

**MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI**

POMATA ANTEPELICOLARE Per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guernite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra in scatole di porcellana.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.

SAPONI soprafini alla glicerina, al latte di cacao; bouquets dei campi.

CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle.

Vendita in Milano da *A. Manzoni, e C.*, Via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo.

---

# PASTA E SCIROPPO

DI SUCCO DI PINO MARITTIMO

**di LAGASSE, Farmacista à Bordeaux.**

Lo Sciroppo e la Pasta di succo di pino marittimo, di Lagasse, sono medicamenti eroici contro le *Bronchiti*, *Catarri abituali*, *Tossi ostinate*, *Irritazioni di petto*, *Reuma*, *Asma* ed *Affezioni della vescica*. Le innumerevole imitazioni che si fanno di questo Sciroppo, per lopiù inefficace, debbono essolutamente consigliare affermi a domandare lo Sciroppo, preparato dall'inventore *Lagasse*, che si vende a Parigi dalla Casa, Grimault e Ch. Questa Ditta mette nella Scatola che contiene la Bottiglia un manifesto che suo come lo lingua italiana.

Si vende in tutte le primarie farmacie, e per l'Italia al Deposito della Casa *Grimault* in Napoli, strada di Chiaia, 134, G. ALIOTTA, Agente.

---

LA DITTA

# SCHOSTAL & HARTLEIN

**Fabbricanti Biancheria Confezionata**

ALLA CITTÀ DI VIENNA — ROMA, CORSO, 161 — ALLA CITTÀ DI VIENNA

## HA PUBBLICATO

Un **Nuovo Elegante** e **Completo** Prezzo Corrente delle Biancherie, unitamente al Catalogo dei **Corredi da Sposa.**

Detti **Prezzi Correnti** sono redatti colla massima cura in essi si trovano descritti con **precisione** tutti gli articoli, con i relativi prezzi di fabbrica; in guisa che anche i Signori commitenti della **Provincia**, potranno con tutt facilità conferire **qualunque ordinazione** sicuri di ricevere a volta di corriere, le commissioni eseguite nella maggior esattezza.

I **Cataloghi** dei **Corredi da Sposa** da Lire

**350, 500, 1000, 1500, 2000, a 5000**

sono compilati in modo, che l'esperienza acquistata da molti anni, ci valse a dimostrare più

## Utile Migliore ed Economico

Gli anzidetti **prezzi correnti** e **cataloghi** saranno inviati

**GRATIS**

a chi ne farà richiesta. Dirigersi ai sigg.

**Schostal & Härtlein**
**Roma, Corso 161, Roma**
**ALLA CITTA' DI VIENNA**

**MILANO** Corso Vittorio Emanuele
**FIRENZE** Via Cerretani, 3.
**BOLOGNA** Via Mercato di Mezzo, n. 81. (Vicino al Caffè Stefioni)

---

# ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

*La più importante delle Acque Solforose d'Europa*

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha una azione purgante depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, la azione ricostitutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dai mali esistenti o che fo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

---

# Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

**La più Jodica delle conosciute**

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e correggo egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dott. cav. *Ernesto Brugnatelli*, Voghera. Deposito e vendita in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, N. 12.

---

# PER LIRE VENTICINQUE

un bellissimo SERVIZIO DA TAVOLA di cristallo di Boemia, composto di 12 bicchieri da acqua, 12 bicchieri da vino, 12 bicchieri per vino imbottigliato, 12 con piede alto per vini di lusso, 4 bottiglie per vino, 4 per acqua, 1 porta-olio completo, 4 saliere, 2 porta stecchi. — Acquistando il detto servizio, si invia GRATIS, ed a scelta dell'acquirente, UNA LAMPADA a petrolio completa, o SEI PORTA-UOVA di porcellana con filetto d'oro, oppure DUE ELEGANTI CANDELIERI di cristallo bianco o in colore. — Si invia franco d'imballaggio, mediante vaglia postale diretto ad ELLENA ASCOLI BROD, piazza Castello, n. 18, Torino. (2)